

# Comune di Santeramo in Colle

Città Metropolitana di Bari



## LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

\*\*\* \*\*

### Verbale

Del 31 Marzo 2023

Redatto in forma elettronica a cura di:

**EMME EFFE ENGINEERING SRL**

**Registrazioni e Trascrizioni - Elaborazione elettronica dati**

Via Bari, n. 49/C - Bari - e mail:

# ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto Nr</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Pagina</b>
<b>1</b>	<b>Regolamento per la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ai sensi dell'art. 1 della legge 29/12/2022 n. 197. Approvazione.</b>	<b>3</b>

# COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Città Metropolitana di Bari

## VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

### DEL 31 MARZO 2023

L'anno **Duemilaventitrè**, il giorno **trentuno** del mese di **Marzo**, nella sede Municipale, convocato per le ore 09.30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del presidente Digregorio Nunzio e con l'assistenza della dottoressa Anna Maria Punzi.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 10.28 risultano presenti:

<b>SINDACO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>			
CASONE Vincenzo Luciano		<b>X</b>			
<b>Elenco Consiglieri</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>Elenco Consiglieri</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
NOCCO Michela Gabriella	X		MAFFEI Raffaele	X	
GATTI Debora	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
DIGREGORIO Michele	X		SANTORO Giuseppe Paolo T.	X	
DIGREGORIO Nunzio	X		TRITTO Francesco Paolo	X	
LANZOLLA Nicola	X		LELLA Rosanna	X	
SCHIAVARELLI Fabio Nunzio	X		LILLO Rocco		X
GIANNINI Serafino Augusto	X		LOVECCHIO Nicola	X	
MASSARO Francesco		X	D'AMBROSIO Michele	X	
<b>Presenti <u>  14  </u></b>					
<b>Assenti <u>  3  </u></b>					

- SI PROCEDE ALL'ASCOLTO DELL'INNO NAZIONALE -

#### **Presidente Digregorio Nunzio (00:01:55)**

Buongiorno a tutti, sono le ore 10 e minuti 28. Prego Segretario, procediamo con l'appello.

#### **Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria**

Buongiorno. Invito i presenti a rispondere come di consueto.

- Si procede all'appello nominale -

Assenti tre, Lillo, Massaro, Casone, tre su diciassette. Esiste il numero legale.

#### **Presidente Digregorio Nunzio (00:02:54)**

L'assemblea è validamente costituita. Passiamo alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno, la proposta di deliberazione è la n. 35 del 29 marzo 2023: "**regolamento per la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ai sensi dell'art. 1 della legge 29/12/2022 n. 197. Approvazione.**"

Con la seguente proposta si propone di dichiarare la premessa parte integrante della proposta.

Di applicare l'istituto della definizione agevolata di cui ai commi da 186 a 205 dell'art. 1 della legge 29 dicembre 2022 n. 197, le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il Comune di Santeramo in Colle.

Di approvare il regolamento comunale disciplinante la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti, riportato nella presente proposta per costituirne parte integrante e sostanziale, come allegato sub A).

Di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel sito internet istituzionale del Comune.

Di dare atto che ai sensi dell'art. 1 comma 205 della legge 29 dicembre 2022 n. 197 il presente regolamento acquista efficacia con la pubblicazione al sito internet istituzionale del Comune in deroga all'art. 13 commi 15, 15 ter, 15 quater e 15 quinquies del D.lgs. 06 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Di trasmettere, a norma dell'art. 13 comma 15 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 la presente deliberazione di regolamento esclusivamente per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1 comma 3 del D.lgs. 28 settembre '98 n. 360.

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, tenuto conto dell'urgenza di provvedere, tenuto conto del termine di legge e del termine concesso agli interessati per aderire alla definizione agevolata". Prego vicesindaco ci illustri sul punto.

#### **Vicesindaco assessore Giove Addolorata (00:05:03)**

Questa mattina andiamo ad approvare il regolamento per poter aderire alla definizione agevolata di cui agli articoli dal 186 al 204 della legge 197 del 29 dicembre 2022. Naturalmente questa è un'opportunità sia per il Comune che per i contribuenti, per il Comune perché andrebbe a ridurre il contenzioso perché di fatto questo regolamento fa riferimento appunto a quelli che sono i procedimenti tributari in corso, per il contribuente ci sarebbe una riduzione consistente anche di quella che è appunto l'imposta a pagarsi, perché verrebbe depurata da quelli che sono gli interessi e le sanzioni, oltre poi all'applicazione anche di un'ulteriore percentuale che verrebbe determinata dal 100% e via via poi a decrescere per quanto riguarda anche la sorte capitale in base a quello che è l'esito del giudizio piuttosto che la fase in cui il giudizio si trova. Quindi se ci sono ulteriori domande magari un po' più tecniche, abbiamo invitato la dirigente, la dott.ssa Baldassarre che potrà meglio illustrarci il punto all'ordine del giorno. Grazie.

#### **Presidente Digregorio Nunzio (00:06:29)**

In merito al punto devo comunicarvi che sono pervenute due proposte di emendamento, la prima è la proposta protocollata n. 8673 del 30 Marzo 2023, in merito alla quale i Consiglieri proponenti ci illustreranno e la seconda, la proposta n. 8674 del 30 Marzo 2023. Il consigliere Michele Digregorio vorrebbe esporre lei? Grazie.

#### **Consigliere Digregorio Michele (00:07:13)**

Grazie, Presidente. La prima proposta di emendamento che noi abbiamo presentato praticamente in merito a quanto illustrato dal Vice Sindaco in questo momento e cioè sulla opportunità di poter definire i giudizi pendenti, noi abbiamo proposto un regolamento che amplia questa possibilità e quindi, oltre ai giudizi già incardinati presso le Commissioni tributarie, recependo per intero che quello che prevede l'articolo, il comma 221 bis della legge 197 del 2022, diamo anche la possibilità ai cittadini di poter utilizzare lo strumento della definizione agevolata anche per quanto riguarda la ipotesi delle conciliazioni e quindi della possibilità di definire gli accertamenti in corso o i giudizi in corso attraverso il procedimento della conciliazione giudiziaria e quindi questo è un'ulteriore possibilità data nelle mani del contribuente, il cittadino. Oltre a questo ovviamente anche la possibilità

di poter sanare gli omessi versamenti per chi aveva delle definizioni già in corso e che, per motivi di mancanza di liquidità, ha dovuto magari non poter onorare tutte le rate e tutte le scadenze e quindi si vedrebbe in questo momento, se non adottassimo questo regolamento, a dover pagare l'importo originario del capitale più le sanzioni che ritornano ad essere le sanzioni abbastanza pesanti rispetto a quello che era il tributo. In più, ma questo ovviamente non riguarda il nostro Comune, noi l'abbiamo previsto e cioè di poter anche definire i giudizi pendenti in Cassazione ma, da quello che ci risulta, non ci sono giudizi pendenti in Cassazione. Perché questa nostra proposta di modifica al regolamento proposto dall'amministrazione o dalla Dirigente, poi onestamente non abbiamo capito bene se questo regolamento nasce da una precisa volontà della parte politica che amministra la città di Santeramo o dai tecnici del nostro Comune, riteniamo che l'applicazione estensiva del principio voluto dal legislatore con la pace fiscale è quello di dare la possibilità al cittadino di diversi strumenti per pacificarsi quello che è il proprio rapporto con le pubbliche amministrazioni. A questo proposito io voglio, così, ricordare che, al Consiglio comunale e a me stesso, che la relazione di accompagnamento che ha inserito questa possibilità a livello parlamentare, parla espressamente di voler, dice espressamente, lo cito " con le modifiche di cui alle lettere b e C si dà facoltà agli Enti territoriali di estendere alcuni istituti dietro attivi del contenzioso, disciplinati dalla legge, alle controversie in cui è parte .. o ente strumentale e cioè si dà la possibilità ai Comuni di poter utilizzare, attraverso lo strumento del proprio regolamento, le stesse possibilità che la legge dà per quanto riguarda le imposte principali amministrare dall'amministrazione centrale". Voglio aggiungere anche che la podestà in termini di tributi locali, quindi quelli che sono i tributi amministrati dai Comuni, è data nella libertà dei Comuni dall'art. 52 del D.lgs. 446 del '97 e cioè questo Decreto legislativo dice i Comuni, per quanto riguarda le proprie entrate, per quanto riguarda i propri tributi, hanno libertà di poter organizzare questo, l'applicazione delle norme rispettando quelli che sono i principi nazionali e i principi nazionali, che cosa dice l'art. 52? Tu, Comune, non puoi modificare le aliquote minime o massime previste dalla legge, tutto il resto è una tua facoltà e quindi se è una tua facoltà, io Comune attraverso la mia autonomia regolamentare posso regolamentare tutto quello che voglio in materia anche di agevolazioni nei confronti dei cittadini. Questo è il principio che noi sposiamo, questo è il principio alla base del quale abbiamo predisposto questo emendamento alla proposta che viene alla nostra attenzione e diciamo, voglio anche aggiungere che è illogico costringere una scelta da parte dell'amministrazione. Se io praticamente do diverse possibilità al cittadino che non sono alternative per me, amministrazione ma sono alternative per il cittadino cioè il cittadino può decidere se utilizzare lo strumento della definizione della lite pendente o utilizzare lo strumento, per esempio, di una conciliazione cioè è nella facoltà del cittadino. Io, come Comune, alla fine il capitale, quello che praticamente è l'imposta principale la incasserò sempre, le ..previste dal legislatore, il 100%, il 90, il 40° il 15%, in virtù di quello che ha deciso il legislatore, questo è quello che io non posso modificare. La podestà regolamentare mi dice che io non posso modificare queste aliquote, queste percentuali ma posso invece intervenire su quelli che sono gli strumenti che voglio mettere a disposizione del cittadino. Credo che da questo punto di vista, come Comune, come Consiglio comunale, dovremmo cogliere questa possibilità e offrire ai cittadini questa opportunità. Poi voglio aggiungere un'ultima cosa. Il regolamento che noi abbiamo proposto, voglio ricordare a me e all'intero Consiglio comunale e a chi ci ascolta da casa, nel periodo soprattutto del Covid, quando abbiamo avuto le difficoltà da parte di tanti operatori, molti operatori hanno dovuto sanare attraverso la definizione degli avvisi di accertamento in materia di TARI, altrimenti non potevano ottenere l'autorizzazione, per esempio, a collocare i tavolini all'esterno per l'occupazione del suolo pubblico. Molti di questi cittadini, questi nostri concittadini che sono piccoli operatori, piccoli commercianti e piccoli artigiani, hanno pagato le prime rate, molti le hanno continuate a pagare e hanno rispettato il piano che avevano pattuito con la stessa amministrazione comunale, altri invece non ce l'hanno fatta, non ce l'hanno fatta non per mancanza di volontà, non ce l'hanno fatta perché purtroppo le condizioni economiche soprattutto di questi tre anni del Covid erano talmente tali che non gli hanno permesso di poter onorare, di poter pagare per intero quei pagamenti. Bene. Attraverso il nostro regolamento noi diamo la possibilità a quei cittadini di rimettersi in bonis, non ne ricaviamo nulla, diciamo a quel cittadino " ritorna a pagare

regolarmente le rate che non hai potuto pagare, non ti farò pagare le sanzioni. Questo è quello che noi diamo come opportunità attraverso il nostro regolamento, per esempio. Perché allora dovremmo fare queste scelte restrittive costringendo il cittadino a pagare di più sapendo che non ce la fa quel cittadino, non ce l'ha potuto fare ieri, difficilmente ce la potrà fare anche oggi perché a quel cittadino si sono sommate tante altre difficoltà di natura finanziaria soprattutto in questi tre anni di emergenza, di pandemia e di emergenza sanitaria? Questa è la domanda che mi pongo e quindi che io, come Consigliere comunale, mi pongo e la risolvo positivamente, la risolvo positivamente dando lo strumento nelle mani del cittadino di scegliere quello che vogliono fare, l'importante è che si pacifica e il Comune va ad incassare quello che è la sorta capitale che deve incassare e che è giusto che continua ad incassare. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:15:33)**

Grazie, consigliere Michele Digregorio. Passo la parola al Segretario in merito al parere pervenuto dai Revisori dei conti e poi apriamo alla discussione. Prego, segretario.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria(00:15:52)**

Sì, volevo ricordare al Consiglio comunale che su questo emendamento è stato reso, come per legge, il parere obbligatorio sia dal Responsabile del settore finanziario e sia dall'Organo di revisione economico. Finanziario, entrambi i pareri sono negativi, sfavorevoli e leggo testualmente il parere espresso dal Collegio dei revisori sulla proposta in oggetto. "esprime parere non favorevole in quanto gli istituti agevolativi di cui trattasi appaiono chiaramente dalla norma alternativi tra loro e non complementari." Per quanto riguarda invece il parere del Segretario, cioè il mio, ovviamente, essendo materia assolutamente tecnica, mi rimetto integralmente ai pareri già espressi, negativi, da parte degli organi competenti. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:16:48)**

Grazie, Segretario. Dichiaro aperta la discussione. Prego, consigliere.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (00:16:59)**

Semplicemente per chiedere se queste due proposte sono proposte di nuova regolamentazione in alternativa a quella proposta dall'amministrazione comunale o altro, perché da quello che a me è stato consegnato non vedo assolutamente nessuna indicazione di emendamento alla proposta dell'amministrazione e vorrei capire perché non è stato inserito come punto all'ordine del giorno in forma autonoma perché, da quello che io leggo, sia la proposta n. 8673 del protocollo che 8674, sembrano essere regolamenti ad hoc predisposti dai Consiglieri firmatari. Quindi vorrei capire se sono punti all'ordine del giorno ma non ci sono stati notificati, o altro, che cosa? Cosa sono questi? Dal punto di vista di procedura di Consiglio comunale.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:18:17)**

Grazie, consigliere D'Ambrosio. Prego, consigliere Giannini.

**Consigliere Giannini Serafino (00:18:23)**

Grazie, Presidente. anch'io volevo sollevare una eccezione perché è molto strano, tutto l'iter procedurale che ci ha portati oggi a deliberare questi punti all'ordine del giorno perché io ricordo che c'era nell'ultimo Consiglio comunale una proposta di intervenire in proposito, si decise di rinviare la discussione all'ordine del giorno in una seduta successiva che è quella odierna, nel frattempo c'è stato un incontro tra i capigruppo di tutti i gruppi consiliari del presente Consiglio e in questa riunione fu deciso di portare avanti proprio questo regolamento che poi è stato presentato. La cosa strana invece è che, anziché portare la controproposta, quella che era la nostra indicazione, ci siamo trovati come proposta principale una proposta che la dirigente ha elaborato in maniera autonoma senza consultare nessuno e quindi noi siamo costretti a rincorrere questa proposta che era in fieri presentando la nostra,

la nostra e poi l'opposizione ha presentato un'altra a sua nome di cui si era già parlato, e quindi noi ci troviamo un punto all'ordine del giorno una proposta di delibera che non è stata frutto di quello che è stato l'elaborazione da parte del Consiglio comunale ma, ripeto, una espressione unicamente del dirigente il quale è andata, come dire, in maniera quasi irruenta a portare avanti la propria proposta, prima ha fatto esprimere il Collegio dei Revisori sulla sua proposta e poi su quella che noi abbiamo presentato in maniera successiva, il che ha creato, secondo me, un certo scompenso ed una certa difficoltà anche da parte dei Revisori che hanno espresso il parere sulla seconda proposta, cioè quella presentata come capigruppo, chiamiamola così, con molto ritardo e solo stamattina poi è giunta l'ufficialità della risposta. Quindi io mi chiedo, questo iter un po' anomalo, come sia potuto sorgere e ci ha condotti poi ad essere spiazzati perché eventualmente si poteva semplicemente portare unica proposta, quella del Consiglio comunale, come era stato espresso, e poi eventualmente emendarla, cambiarla e non dover fare una scelta fra due proposte di cui una è partita prima, come dire, chi prima parte, è probabile che vinca. Quindi ci siamo trovati a mio parere, cioè a parte la battuta, secondo me è successo un fatto grave, cioè il Consiglio comunale è stato spogliato della propria potestà regolamentare, il che è un fatto secondo me molto ma molto grave e ci deve porre degli interrogativi su come noi pensiamo di poter esercitare, come Consiglieri comunali, come possiamo esercitare il nostro ruolo di indirizzo se veniamo scavalcati dai Dirigenti e questo è avvenuto in seguito ad un altro fatto su cui poi andremo a deliberare, che riguarda proprio la preparazione del DUP e del bilancio, e anche lì poi insomma sono argomenti che al momento opportuno riprenderemo. Grazie, Presidente.

**Presidente Digregorio Michele (00:23:09)**

Grazie, consigliere Giannini. Prego, consigliere Santoro.

**Consigliere Santoro Giuseppe (00:23:18)**

Io concordo con quello che ha detto il capogruppo Serafino. Io oggi mi trovo ad adottare un provvedimento avendo, è come giocare alle tre carte, è come si mette in clima di .., si mettono le tre campanelle, dobbiamo trovare il cecio, quindi cosa voglio dire? Questo modo di procedere in termini di iter procedurali per quanto riguarda i lavori di Consiglio comunale, ma io devo aggiungere un'altra cosa e lo devo dire, scusami presidente ma lo devo dire in una maniera aperta. Io ciò che ho riscontrato in questi sette mesi di legislatura vedo una classe dirigente del Comune non adeguati nell'espletare il proprio lavoro, non entro nel merito del dettaglio, a ciò aggiungo, se dovessero succedere tutte queste cose, quelle che io ho riscontrato, non entro nel dettaglio, io chiedo a tutta l'amministrazione di prendere anche dei provvedimenti in merito a queste cose, io sono un povero Consigliere, non è necessario che io debba essere un tecnico, io oggi mi devo trovare a votare una situazione del genere, quindi mi trovo quello che ha presentato la minoranza, sono pienamente d'accordo, quello presentato... Dalla conferenza dei capigruppo, scusami, ho sbagliato, hai ragione. Dove mi trovo uno che va a sostituire, perché io quando sono andato sul sito del Comune per accedere agli atti e prendere la documentazione, ho trovato solo un documento, quello che oggi si sta proponendo ed io, discutendo con il capogruppo, anche se non ho avuto tanto modo di approfondire l'argomento e quindi è stato delegato il consigliere Giannini, ma questo mi porta, come dire, non solo abbiamo avuto una settimana di discutere queste cose e nell'approfondire. Cosa voglio dire? Che io, non essendo un tecnico, io sono un Consigliere e il Consigliere deve aver fiducia di quello che viene proposto anche dagli uffici, questa è una cosa che dovremmo, io chiedo a tutti i Consiglieri, di approfondire ma non lo faccio in termini di polemica ma lo faccio in termini di proseguire perché se questa è la realtà, io, e sicuramente anche i Consiglieri di contro non ci stiamo. Questo è chiaro. Nient'altro, non volevo aggiungere nient'altro.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:26:09)**

Grazie, consigliere Santoro. Prego, consigliere Larato.

**Consigliere Larato Camillo (00:26:18)**

Un attimo di chiarezza. Non mi risulta che i Dirigenti portino in Consiglio comunale punti all'ordine del giorno o elaborino delibere, le elaborazioni dei punti all'ordine del giorno appartengono alla parte politica. Dopo di che sarebbe interessante capire qual regolamento sarebbe stato portato in seno al Consiglio comunale, quale regolamento sarebbe stato licenziato in seno alla conferenza dei capigruppo e con chi è stato concordato questo regolamento. Del resto noi, in seno alla conferenza dei capigruppo, decidemmo che avremmo predisposto un regolamento e che questo regolamento avrebbe avuto, correggetemi se sbaglio, ai colleghi che erano presenti come elemento importante il parere del Collegio dei Revisori. Tant'è vero che si convenne, non ricordo se per iscritto o formalmente, che, in caso di parere negativo del Collegio dei Revisori, avremmo in qualche modo dovuto adeguarci a quello che era il parere degli uffici. Questo è per dovere di cronaca. Per il resto, vediamo un po' la discussione come si evolve e prenderemo tutti quanti i provvedimenti che vanno presi anche perché nel momento in cui la parte politica ritiene che il parere dei Dirigenti o degli uffici del Comune non siano condivisibili, con la propria autonomia può anche decidere in maniera diversa, non è affatto vincolante il parere degli uffici. Quindi in base alle competenze e agli approfondimenti che ciascuno di noi può fare, può tranquillamente decidere di regolarsi di conseguenza. Ribadisco, e chiedo ai colleghi anche di opposizione che erano presenti, se le cose sono andate così, che avremmo dovuto licenziare un regolamento e che, se ci fosse stato il parere negativo, sfavorevole, del Collegio dei Revisori, ci saremmo in qualche attenti a quello che era il parere degli uffici.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:28:43)**

Grazie, consigliere Larato. Prego, consigliere Maffei.

**Consigliere Maffei Raffaele (00:28:54)**

Grazie, Presidente. Io credo che, voglio dire, c'è stato questo parere sfavorevole dei Revisori però non motivato in quanto è troppo semplice dire che le due misure sono alternative e non complementari. Allora i Revisori ci devono spiegare quale alternatività o quale complementarietà c'è tra una regolazione omessi versamenti rateali e la definizione agevolata delle liti tributarie, cioè sono due casi completamente diversi in quanto, nel momento in cui si va a regolamentare una regolarizzazione omessi versamenti rateali, significa che non c'è una causa pendente presso nessuna Commissione tributaria e presso l'Ente quindi credo che questo Consiglio si debba basare sulla lettura chiaramente della legge che può creare qualche dubbio sulla conciliazione agevolata ma la potestà dell'Ente di deliberare è tutta del Consiglio comunale quindi fare un parere secondo me abbastanza sintetico nelle motivazioni, dicendo che la legge dice che c'è un'alternatività e non motivare che significa questa alternatività, parlare di complementarietà, per me non significa nulla perché nel nostro regolamento noi abbiamo indicato al capo 4 la regolarizzazione degli omessi versamenti rateali e se c'è una regolarizzazione di omessi versamenti rateali significa che c'è stato, a valle c'è stato un avviso di accertamento del Comune che ha concordato con il contribuente di versare ratealmente, che per sfortuna o per malavoglia non ha versato ma quasi sempre per sfortuna perché non ce la fanno, e non ha versato due rate, quella definizione è andata, è morta, quindi il contribuente si ritroverebbe a pagare la definizione più gli interessi e più le sanzioni. Noi, volendo legiferare in merito, perché lo prevede la legge, lo dice la legge di stabilità, abbiamo dato la possibilità a queste persone di poter recuperare e regolarizzare questi omessi versamenti nelle rate in cui prevede la legge, quindi 20, ma che c'entra con la definizione delle liti? Quindi il parere dei Revisori io credo che è stato dato un po' a cuor leggero, dovevano entrare nel merito di tutto il provvedimento. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:32:05)**

Grazie, consigliere Maffei. Prego, consigliere Santoro.

**Consigliere Santoro Giuseppe (00:32:17) (malfunzionamento del microfono)**

Quello che sono riuscito ad interpretare, più che capire, c'è stato un refuso per quanto riguarda, perché adesso sono andato a leggere il verbale della riunione dei capigruppo, ho visto che si adottava questo

regolamento. Dopo nel parere sfavorevole dei Revisori dei conti c'è stato un refuso. Se questo è un refuso, non ho capito perché mi devo trovare, abbiamo il nostro capigruppo e ci ha rapportato questo, io stamattina, come ha detto anche il consigliere Michele D'Ambrosio, mi trovo un'altra cosa e non capire che cosa dobbiamo adottare, a prescindere che non c'è la firma del consigliere Michele D'Ambrosio, ma ho visto che .. e quindi si è condiviso di portare avanti. Io oggi mi trovo nella confusione totale ma questo non significa .. adottare i provvedimenti. quindi se uno dice una cosa, uno dice un'altra, se il parere dei Revisori è quello di dire che c'è stato sull'articolo...

(intervento senza l'uso del microfono)

Ecco, secondo me perdiamo tempo, secondo il mio pensiero. Non so dopo, al massimo si presenta un emendamento a correzione.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:33:50)**

Chiedo scusa il microfono. Grazie, consigliere Santoro. Innanzitutto dovremmo rispondere praticamente al quesito del consigliere D'Ambrosio prima di procedere, che ha posto un quesito importante, si tratta di un nuovo punto all'ordine del giorno, si tratta di proposta di emendamento. Prego, Segretario, le passo la parola.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (00:34:12)**

Premesso, volevo ricordare intanto che la proposta di, diciamo, il fatto di essere stato posto all'ordine del giorno il regolamento non è un obbligo di legge ma è una facoltà, quindi non era necessario questo regolamento ma è una facoltà della parte politica decidere se sottoporlo all'esame del Consiglio, in primo luogo. In secondo luogo, il termine perentorio del 31 Marzo per l'approvazione di questo regolamento, non solo per l'approvazione ma anche per la pubblicazione dell'eventuale regolamento adottato dal Consiglio, era ampiamente noto alla parte politica e agli amministratori, quindi gli uffici non hanno predisposto nessuna proposta in attesa di vedere depositata invece una proposta dalla parte politica sulla quale poi dovevano semplicemente esprimere i pareri. Si è atteso fino al giorno 29, giorno ultimo utile per poter legittimamente convocare la seduta di Consiglio comunale in urgenza. Siccome era anche nota agli uffici la volontà e comunque dell'amministrazione di portare in discussione questo argomento perché era stato ampiamente discusso nei Consigli comunali precedenti, l'ufficio ha ritenuto di farsi parte diligente e di predisporre in tempo utile per il giorno 29 una proposta di regolamento da sottoporre all'attenzione del Consiglio per avere la possibilità della convocazione perché ricordo ai Consiglieri che per legge non è possibile convocare un Consiglio comunale se non si ha depositata una proposta scritta con i relativi pareri, quindi in mancanza di altre proposte, una qualche proposta l'ufficio doveva pure predisporla per mettere in condizione il Presidente di convocare entro il 31 Marzo il Consiglio comunale. Successivamente alla notifica dell'ordine del giorno è stata depositata in data 30 Marzo una prima proposta di regolamento e, sempre in data 30 Marzo, una seconda proposta di approvazione stralcio totale, art. 1, commi 22, ect..., ovviamente dal punto di vista meramente procedurale anche se nella presentazione a sottoscrizione dei Consiglieri proponenti non è chiaramente indicato nell'oggetto, ma dal punto di vista degli uffici sono state interpretate come? La proposta di regolamento come una nuova e diversa proposta alternativa a quella già sottoposta da parte degli uffici, quindi è un emendamento sostitutivo della proposta principale. Per quanto riguarda invece la seconda proposta, mi riferisco al prot. 8679, è stata interpretata come un emendamento aggiuntivo all'argomento già inserito all'ordine del giorno. Così è stata interpretata dagli uffici per poter permetterne la discussione in Consiglio e sulla base di questo sono stati chiesti i pareri. In alternativa ricordo sempre con tutti il rispetto per la volontà comunque dell'amministrazione che, in base al regolamento di contabilità, quando si devono depositare proposte di natura contabile o tributaria, come in questo caso, il termine per l'iniziativa da parte degli interessati è di tre giorni antecedenti la seduta, altrimenti il Collegio dei Revisori e gli uffici non hanno proprio tempi materiali per poter esprimere un parere, quindi ripeto, siccome ho sentito un'affermazione che, insomma, diceva che come parte burocratica non siamo all'altezza, mi metto in mezzo anche io, vi chiedo gentilmente di metterci in condizione di esserlo cioè ad horas è un po' difficile su materie

complicate esaminare tutti i punti e quindi i margini di errore da parte nostra sono elevati anche nella cattiva interpretazione delle vostre proposte, quindi gentilmente vi raccomando il rispetto dei tempi necessari per darci la possibilità, come parte burocratica, di approfondire e correggere i nostri stessi errori interpretativi che magari nella fretta non ci sono venuti immediatamente all'attenzione. Detto questo, auspico una maggiore collaborazione della parte burocratica con la parte politica nell'interesse esclusivo dei cittadini e nel miglioramento dell'iter, della formulazione delle prossime proposte. Grazie. Scusate. Vi ringrazio per l'attenzione.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:39:09)**

Grazie, segretaria. Volevo fare solo una precisazione in merito dei tempi, questo non per giustificare nessuno o per dar colpa a qualcuno. La capigruppo era stata convocata da me personalmente venerdì 24, la mattina, come avevo annunciato in Consiglio comunale, per il lunedì 27 alle ore 19:45. Purtroppo qualcosa negli uffici non ha funzionato e questa comunicazione non è mai pervenuta praticamente ai capigruppo, sono stato costretto praticamente a sentire i Consiglieri telefonicamente e a concordare praticamente all'unanimità di confrontarci, praticamente, non più il 27 ma il 28 e purtroppo 24 ore in buona sostanza sono state fatali dal punto di vista organizzativa della seduta del Consiglio comunale. Dico questo perché ovviamente i Revisori, e con questo praticamente mi congratulo con loro, sono stati all'altezza di darci praticamente delle risposte nonostante queste ulteriori 24 ore in meno, chiamiamole di possibilità. Se avesse funzionato tutto, avremmo avuto forse la possibilità di discutere con più tranquillità. Purtroppo così non è stato ma, ripeto, non voglio accusare nessuno, non voglio disculpare nessuno, purtroppo è stato un disservizio tecnico che ci ha portato in queste condizioni. Grazie. Prego, consigliere Michele Digregorio. Prego, consigliere Giannini. Chiedo scusa.

**Consigliere Giannini Serafino ( 00:40:58)**

Volevo rispondere a quanto poi affermato dalla Segretaria dicendo che ciò che lei ha riferito non corrisponde proprio al vero, Segretaria, in quanto la proposta, cioè il regolamento è stato consegnato brevi manu al Dirigente del settore finanziario tant'è che noi ci siamo arrivati nella mattinata, ieri o avantieri, e siamo andati a discutere sulle motivazioni del perché noi avevamo presentato quel regolamento spiegando quello che era il nostro punto di vista. La dirigente invece esprimeva una opinione differente – mercoledì mattina – esprimeva una posizione differente e quindi noi mai ci saremmo aspettati che anziché lavorare sul testo che gli è stato dato, gli è stato consegnato, la dirigente invece elaborasse un suo regolamento che è quello che noi oggi dovremmo, su cui stiamo discutendo, e quindi disattendendo quelle che erano le nostre richieste. Noi ci siamo accorti il pomeriggio perché siamo venuti a sapere che era già pronto un regolamento alternativo e che quindi stava per essere mandato ai Revisori dei conti per il parere e quindi noi ci siamo, ripeto, allarmati, ci siamo attivati per presentare formalmente una richiesta. Questo stavo dicendo, proprio come sono andati i fatti. Quindi la dirigente ha semplicemente sostituito quelle che erano le richieste espresse dai capigruppo. I capigruppo su quel regolamento, ho qui copia, nella quale si dice “ la riunione svolta la sera del 28” quindi siamo alla vigilia dell'odierno Consiglio comunale e si dice che sul punto, cioè sul punto relativo all'oggetto odierno i capigruppo concordano sulla opportunità di adottare al prossimo Consiglio comunale il regolamento sulla definizione agevolata delle controversie tributarie, che è il titolo di questo qui. Quindi era stato detto “ guarda, c'è questo regolamento”, regolamento dell'Ifel, regolamento che molti Comuni già stavano adottando o avevano già adottato, e questo regolamento è stato consegnato alla segretaria. Dopodiché ognuno faccia le sue valutazioni, Segretaria. Mi spiace, però noi ci siamo visti scavalcati su un procedimento importante.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:44:43)**

Grazie, consigliere Giannini. Prego, Segretaria.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (00:44:46)**

Vorrei rispondere per quanto mi riguarda. Io gli unici regolamenti che ho visto sono quelli depositati dall'ufficio e quello protocollato il 30, ovviamente non conosco le dinamiche istruttorie dell'ufficio alle quali lei, Consigliere, mi sta dicendo di aver partecipato per cui non credo di essere io da poter rispondere per cui, insomma, non lo so. Sì, confermo che vi ho visto nell'ufficio, però non nego.

**Consigliere Giannini Serafino (00:45:31)**

Chiese la cortesia di licenziare brevemente la dirigente, uscì con lei, parlò con lei e noi siamo rimasti lì con l'altro impiegato un po' ad esporre le nostre valutazioni sulla opportunità di portare all'attenzione del Consiglio comunale questo regolamento, questa proposta di regolamento comunale.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (00:45:54)**

Allora confermo di avervi visto presenti in ufficio, ho interpretato la vostra presenza come una forma di collaborazione istruttoria per la condivisione della bozza che poi è stata emessa dall'ufficio, poi evidentemente da quello prendo atto adesso dalla dichiarazione del consigliere Giannini che evidentemente la bozza che l'ufficio ha licenziato non era esattamente quella condivisa con voi però, ripeto, non posso entrare nel merito, questo esula dalle mie competenze e, ripeto, ho interpretato la vostra presenza come una presenza di collaborazione istruttoria che poi ha partorito una bozza di regolamento che è stata posta all'attenzione da parte dell'ufficio.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:46:39)**

Grazie, Segretario. Prego, Vice Sindaco.

**Vice Sindaco assessore Giove Addolorata (00:46:42)**

Allora, a scanso di equivoci, non ho partecipato a tutta l'istruttoria relativamente alla realizzazione di questo regolamento però io credo che la dirigente non possa aver assunto scelte e decisioni così in maniera libera senza aver condiviso le stesse con i Consiglieri che si sono, volta per volta, interfacciata con la dottoressa. Credo che la dottoressa abbia prospettato la sua posizione avendo anche competenze sul punto e quindi ha chiarito, credo, ai Consiglieri con i quali si è interfacciata, me compresa, verso la fine di questo iter istruttorio dicendo sostanzialmente che per lei la normativa andava interpretata in un certo senso. Ci sono state anche interlocuzioni con altri professionisti che hanno confermato in maniera chiara la stessa interpretazione che era stata fornita dalla dirigente però è chiaro che la norma sul punto, dobbiamo essere obiettivi, non è molto chiara però vorrei precisare che il regolamento che oggi dovremmo approvare è stato frutto comunque di una convergenza sia tra l'amministrazione che, naturalmente, la parte dirigenziale perché la dottoressa avrebbe anche potuto non presentare nessun regolamento e quindi sostanzialmente oggi non staremmo parlando assolutamente di nulla. Di fatto invece questo regolamento è frutto sostanzialmente di una coincidenza di intenti che potrebbero anche non essere unanimi da parte di tutti però dire che il regolamento non è stato condiviso con la parte politica mi sembra un po' esagerato. Probabilmente la parte politica aveva delle intenzioni differenti sul punto ma si era anche detto che, nel momento in cui non ci fosse stato il parere favorevole da parte dei Revisori dei conti, nessuno avrebbe potuto approvare un regolamento che non avesse avuto il parere favorevole non soltanto da parte del dirigente ma anche dai Revisori dei conti. Questo soltanto per chiarire un attimino meglio come è andata la vicenda perché evidentemente la cosa non è proprio corretta com'è stata rappresentata dai Consiglieri. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:49:10)**

Grazie, Vice Sindaco. Prego, consigliere Giannini.

**Consigliere Giannini Serafino (00:49:22)**

Secondo me questo intervento anziché chiarire, mostra ancora una volta che i Consiglieri non sono stati per niente interpellati. Io ricordo, Vice Sindaco, che il regolamento deve essere approvato dal

Consiglio comunale, almeno i cinque Consiglieri di CON non ne sanno niente. Ne sapete qualcosa voi? Penso che non sapete nulla. Non so. Quindi voglio sapere con chi si è interfacciato, è un mistero. Quindi ancora una volta di cerca di mettere una pezza sul buco ma il buco si ingrandisce ancora di più perché addirittura la dirigente si è interfacciata con una persona esterna, ma non si è interfacciata assolutamente con noi, anzi noi ci siamo interfacciati, abbiamo detto “guardi, questo è il regolamento, su questo regolamento predisponi la proposta di delibera”. Dopo di che veniamo a sapere che invece il regolamento è un altro, quindi questa è la buona azione autonoma che ha fatto il dirigente con chi è stata condivisa, se qualcuno me lo dice così la prossima volta ci rendiamo conto e sappiamo con chi dobbiamo interfacciarci per far sì che ciò che sono le nostre proposte vengano portate in Consiglio così come sono, senza che vengano artatamente modificate e quindi facendo almeno quello che è il ruolo del Consigliere comunale, cara Vice Sindaco. Questo è il problema. I ruolo del Consigliere comunale è stato deliberatamente stravolto, cioè siamo stati messi da parte. Dice “questo è il regolamento. Se lo volete, è così”. E, ripeto, sapevamo sempre per vie traverse che era imminente il regolamento altrimenti noi eravamo convinti, tant’è che quando il consigliere Santoro mi diceva “ho visto questo regolamento”, si pensava che fosse questo qui. Ha visto nel sito il regolamento, si pensava che fosse questo e poi eventualmente, abbiamo detto, ci sono i pareri discordanti e in Consiglio comunale lo modifichiamo ma non che in Consiglio comunale noi veniamo con un regolamento e ce ne abbiamo un altro. E chi l’ha fatto? Non lo sa nessuno. Non lo sa nessuno, a sto punto due più due fa quattro, è stata la dirigente che ha espresso la sua contrarietà, legittima, però il dirigente dovrebbe portare avanti le istanze che le vengono sottoposte, non alterarle a suo piacimento e scrivere ciò che a lei fa comodo, piace o non piace. Perché quando noi in quella mattina ci siamo interfacciati, le motivazioni del diniego esposte dal dirigente erano anzitutto il discorso sull’interpretazione del connettivo in alternativa, ma a questo fatto, sulla interpretazione giusta o non giusta, davanti alle nostre rimostranze dice “guarda, cerchiamo di pulire un po’ tutto quello che è il contenzioso che il Comune ha in piedi e non vogliamo ogni mese dare incarichi legali a destra e sinistra, non vogliamo, tant’è che poi alla fine ciò che andiamo a recuperare è molto inferiore rispetto a ciò che si recupererebbe con una pacificazione dei contenziosi, questo è alla fine il risultato, la dirigente rispondeva portando il discorso su aspetti morali, dice “secondo me non è giusto che chi ha pagato o non ha pagato”, cioè, come dire, esprimeva valutazioni legittime, ma personali, che non erano valutazioni tecniche, che non hanno nulla a che vedere con il ruolo che lei stessa riveste e che quindi non aveva alcun titolo di motivare realmente la produzione di questo regolamento che, sinceramente ci vede totalmente in disaccordo.

**Presidente Digregorio Nunzio (00:54:01)**

Grazie, consigliere Giannini. Prego, consigliere Digregorio.

**Consigliere Digregorio Michele (00:54:08)**

Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio presentare un emendamento alla nostra proposta di deliberazione e cioè dove si dice “ di stabilire e integrare l’applicazione delle disposizioni di cui al comma 222, è un refuso, e 221 bis”, quindi sulla nostra proposta è un errore di battitura. Detto questo, chiariamo due aspetti. La conferenza dei capigruppo che si è fatta il giorno 28 praticamente, si è conclusa, così come è stato riferito dai colleghi Santoro e Giannini, con la volontà di proporre un regolamento, quello che è lo standard proposto da Ifel, cioè dalla scuola di formazione dell’Anci in materia di Enti locali, e quindi quel regolamento è stato voluto ed il Presidente del Consiglio si era fatto carico poi di presentarlo brevi manu agli uffici per acquisire i vari pareri. Il giorno dopo, il mercoledì mattina se non vado errato, in tarda mattinata vengo contattato, vengo al Comune, mi interfaccio con la Dirigente Baldassarre insieme al collega Serafino Giannini e al Presidente del Consiglio, dove la dott.ssa Baldassarre esprimeva delle sue valutazioni diverse rispetto a quel nostro regolamento. Mi preoccupa in quel momento di contattare qualche altro Comune perché si diceva” vediamo se qualche altro Comune che cosa ha fatto” e quindi mi preoccupa di contattare un collega per mio stesso lavoro ma nello stesso tempo è un funzionario, un dirigente di un Comune di Rutigliano

il quale dice “ sì, Michele, proprio avantieri noi al Comune di Rutigliano abbiamo adottato il regolamento. “ che regolamento avete adottato, dott. Tetro?”- “ Abbiamo adottato il regolamento Ifel”. Guarda caso un regolamento dove peraltro è stato espresso anche un parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori così, per inciso, voglio dire che il componente, il presidente del Collegio dei Revisori è il componente dott. Raffaele Maffei che è revisore del Comune di Rutigliano e quindi che ha espresso il parere favorevole. Poi ci siamo preoccupati di recepire anche quello che ha fatto anche un altro Comune, sempre in provincia di Bari, il Comune di Giovinazzo che praticamente hanno adottato pari pari lo stesso regolamento. Quella stessa mattina, come se non bastasse, si diceva “ cerchiamo di recuperare altre informazioni a supporto della nostra tesi”, e così mi preoccupò di chiamare l'on. Vito De Palma, non l'ultimo arrivato, componente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati il quale mi dice “ Michele, sono in aula”. Commercialista, funzionario dell'Agenzia delle entrate, quindi un tecnico tra le altre cose, il quale mi dice “ Michele, sono in aula, però mi preoccupò di fornirti a breve la documentazione che mi chiedi”. Che cosa gli chiedevo? Gli chiedevo praticamente la documentazione che accompagna tutti i provvedimenti in Parlamento, che è questa, che ho ricevuto ieri sera, il quale On. Vito De Palma ieri sera mi ha mandato l'intero volume, poi ho stralciato la parte che mi interessa, un volume di 484 pagine, dove c'è la relazione di accompagnamento a tutti i provvedimenti Mille proroghe, dove ho stralciato questa parte che leggevo prima nella conferenza dei capigruppo e cioè la possibilità di “dare ai Comuni di ampliare quelli che erano gli strumenti deflattivi di pacificazione fiscale”. On. Vito De Palma che tra le altre cose ieri sera, quando mi ha inviato su whatsapp praticamente il regolamento, mi chiama anche e mi dice così verbalmente quella che è la volontà del legislatore, cioè quello di dare la possibilità di tutti gli strumenti a disposizione. Ma non basta. mi sono preoccupato, così, per completare, di andare a recepire altri documenti e così vado a recepire quello che praticamente pubblica sempre lo stesso Ifel, dove dice che in particolare la nuova normativa ha ampliato in maniera importante la varietà delle definizioni agevolate che può recepire il Comune, cioè dice l'Ifel “ la volontà di recepire tutte le possibilità date a loro disposizione”. Ma io mi pongo l'altra domanda, ma può anche darsi che io, povero Consigliere comunale di Santeramo, piccolo ragioniere di provincia, non sappia leggere ed interpretare le norme? E allora questa stessa pubblicazione dell'Ifel ha una parte finale, per chi lo sa leggere, dice “ se non sai leggere, leggi su youtube” , e c'è praticamente su youtube è scritto qua, praticamente un link dove tu ti colleghi e c'è praticamente il funzionario, l'istruttore docente che spiega. E così mi sono preso la briga ieri sera di ascoltarmi questa lezione da parte, molto istruttiva, da parte dell'Ifel e dove prendo atto che i Comuni hanno questa possibilità. È chiaro, un Comune può anche decidere di adottarne soltanto alcune ma è una scelta politica, cioè la politica, il Consiglio comunale e la politica, gli amministratori possono eventualmente anche decidere di adottare soltanto alcuni anziché tutti gli strumenti deflattivi messi a disposizione. Sono scelte, sono volontà che un Consiglio Comunale può o non può adottare. Questa è la storia in merito a questo regolamento. Grazie.

#### **Presidente Digregorio Nunzio (01:00:05)**

Grazie, consigliere Michele Digregorio. Volevo giusto fare una cronistoria su come sono andate le cose perché è ovvio, insomma, che dobbiamo fare chiarezza. Io il mercoledì mattina mi sono rivolto presso gli uffici, come convenuto praticamente alla capigruppo, la volontà era quella praticamente di adottare il regolamento in merito alle definizioni agevolate di queste pendenze tributarie. Il regolamento Ifel, noi stavamo discutendo sul regolamento Ifel. Penso che su questo...

#### **Consigliera Nocco Michela (01:00:52)**

Chiedo scusa, ma noi di che cosa abbiamo discusso il 28? Di quale regolamento? Il regolamento è stato portato in conferenza dei capigruppo, è stato predisposto dal dott. Maffei, è stato portato in conferenza dei capigruppo e abbiamo discusso di quel regolamento, non di... No, lui l'ha fatto, l'ha adeguato, era stato già...

(Interventi sovrapposti fuori microfono)

**Presidente Digregorio Nunzio (01:01:14)**

Si tratta del regolamento Ifel.

**Consigliera Nocco Michela (01:01:15)**

Assolutamente. E' di quel regolamento che abbiamo discusso. Regolamento Ifel adattato al Comune di Santeramo. Chiedo scusa, Presidente.

(interventi sovrapposti fuori microfono)

**Presidente Digregorio Nunzio (01:01:45)**

Chiedo scusa. Chiedo scusa.

**Consigliera Nocco Michela (01:01:49)**

Non che era subordinato all'accoglimento. Chiedo scusa presidente.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:01:54)**

Chiedo scusa. Richiamo all'ordine. Noi abbiamo convocato la capigruppo e avevamo sul tavolo il regolamento Ifel, che era il regolamento scaricato pari pari dal sito, discutevamo praticamente il regolamento Ifel. Alla capigruppo si è convenuto praticamente, ve lo leggo proprio testualmente "sul punto i capigruppo concordano sull'opportunità di adottare al prossimo Consiglio comunale il regolamento – parla di regolamento – sulla definizione agevolata delle controversie tributarie". Si è precisato, diciamo su questo punto il regolamento prevedeva, il regolamento Ifel è chiaro che prevedeva tutte le possibilità di definizione agevolata, di conciliazione delle controversie, poi si è precisato...

(intervento senza l'uso del microfono)

Chiedo scusa, penso che sul regolamento che stavamo leggendo siamo tutti d'accordo che il regolamento Ifel, almeno su questo... Sulle controversie. "Circa lo stralcio delle cartelle convengono che sia necessario, prima della celebrazione del prossimo Consiglio comunale, di approfondire con il dirigente di settore la questione". Questo è quello verbalizzato. Dopodichè... Chiedo scusa consigliere Nocco...

(intervento senza l'uso del microfono)

Chiedo scusa, il mercoledì mattina io mi sono interfacciato con la dirigente, con il regolamento Ifel che mi è stato consegnato praticamente alla seduta dei capigruppo, dopo di che ci siamo confrontati con il dirigente il quale ha espresso le sue perplessità in merito all'interpretazione della norma. Questo confronto è andato avanti per tutta la giornata fino a quando sono stati acquisiti dei pareri autorevoli, in quel momento quando il dirigente mi ha informato che la proposta pervenuta dalla capigruppo su quella proposta non poteva esprimere un parere favorevole, mi son visto bene da autorizzare la dirigente a presentare la proposta relativa sulla definizione agevolata del contenzioso ovviamente, definizione agevolata del Contenzioso. Così sono andati i fatti in buona sostanza, né più né meno. Dott.ssa Baldassarre, se vuole aggiungere qualcos'altro. Prego.

**Dott.ssa Baldassarre Rosaria (01:05:21)**

Dispiace che ci sia stata questa mancanza di comprensione da parte di entrambi però per me, come ufficio, non avrei neanche presentato nulla, ad essere sincera, quindi che mi sia accusi che io di mia iniziativa ho presentato un regolamento come se fosse pro domo mia, assolutamente non esiste, tanto per iniziare, eh, no, non è che pare, non è così. Non è così, ve lo dico apertamente, sinceramente, chi si è interfacciato con me vi ha anche riferito come sono andati i fatti, io sono rimasta fino alla sera per riuscire a capire come dovevo muovermi, io sono andata via alle 8:00, alle 20:00 di sera, giusto per farvi capire, dalla mattina, per cercare di risolvere per il Consiglio perché alla fine personalmente

non è che mi cambiasse nulla, alla fine dei fatti con il Presidente, l'ho chiamato "che cosa faccio? Me ne vado a casa o presentiamo una proposta con il mio parere favorevole? Che vuoi fare?" e mi è stato detto "ok, manda quella" perché altrimenti il Consiglio non avrebbe avuto alcuna proposta. Tutto qui.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:06:32)**

Grazie, dott.ssa Baldassarre. Un breve intervento, consigliere Giannini.

**Consigliere Giannini Serafino (01:06:39)**

Mi scusi, dottoressa, però mi sembra alquanto, diciamo, poco piacevole sentir dire che lei lavora, ha testè affermato che o "me ne vado a casa e quindi non faccio niente oppure se volete, preparo una proposta", lei ha detto così, o mi sbaglio? Cioè ha detto "o me ne vado a casa o faccio una proposta con il mio parere favorevole", questo ha detto, ho interpretato male, insomma.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:07:17)**

Chiedo scusa, consigliere Giannini, voglio chiarire questo aspetto perché si è interfacciata con me, diciamo, forse c'è stato un fraintendimento, diciamo. La dott.ssa Baldassarre mi ha riferito, "Presidente, sulle altre due proposte pervenute non posso esprimere parere favorevole sulla interpretazione della norma, pertanto se dobbiamo celebrare il Consiglio e avere una proposta sulla quale io mi possa esprimere favorevole e posso mettere nelle condizioni anche il Consiglio di esprimersi, proporrei di presentare la proposta, su iniziativa del Sindaco, con parere favorevole in modo tale da poter celebrare il Consiglio", diciamo, questo è quello che mi fu riferito insomma in quella telefonata e, ripeto, io necessariamente insomma dovevo avere una posizione unanime perché il Consiglio si doveva celebrare e non potevo assumermi la responsabilità di non portare praticamente un regolamento con parere favorevole da parte del dirigente e da parte dei revisori perché chiaramente il parere del dirigente, insomma, l'avevamo acquisito in maniera ufficiosa, il parere dei Revisori dei conti è chiaro che non potevamo esprimerci, diciamo. Così sono andate le cose. Prego, consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (01:09:58)**

Sì, giusto intanto per dire ai colleghi Consiglieri che non è mai di buongusto mettere nelle nostre discussioni delle considerazioni sui Dirigenti e sul Segretario comunale, tra l'altro trattasi di persone di cui personalmente ho stima e considerazione, e che non c'entrano proprio in quella che in questa occasione stiamo vedendo una maggioranza piuttosto sfilacciata, il problema vero è politico, non è un problema tra la politica e il Dirigenti. I Dirigenti hanno fatto il loro lavoro perché hanno avuto un input a fare quel lavoro, perché? Intanto mi riferisco adesso ai colleghi Camillo Larato e Michele Digregorio, pensavo di averle viste tutte nella scorsa consiliatura, invece non finiamo mai di finire perché nel momento in cui si mettono nelle nostre discussioni le Dirigenze e il Segretario, significa che proprio c'è l'arrendevolezza della politica assessore stessa perché quando sento dire "gli uffici hanno ritenuto, dice la Segretaria comunale- gli uffici hanno ritenuto di immaginare la prima, la 8673, come proposta, la seconda come semplice emendamento", allora io mi chiedo "ma chi è che redige e predispone l'ordine del giorno del Consiglio comunale?" Lo fa il Segretario comunale o lo fa il Presidente? se la considerazione che la prima parte è proposta che tra l'altro non vediamo neanche all'ordine del giorno come proposta ma le vediamo non so come, neanche come emendamento perché il Segretario, se proprio la devo dire tutta, se voi avete ritenuto che si tratta di un emendamento, la seconda, e dove sta scritto che è un emendamento? Io lo vedo come proposta da portare all'ordine del giorno, che non è stato portato, e così anche la prima che voi vedete come proposta da portare all'ordine del giorno ma che non è stata neanche portata. Allora che c'entra il Segretario comunale e che c'entra il Dirigente? Qui c'entrano il Presidente che non ha messo all'ordine del giorno le due proposte che sono proposte che hanno tutti i crismi di una proposta da portare all'ordine del giorno secondo il regolamento del Consiglio comunale. E quindi è lì il vero problema, non è stato portato in

Consiglio comunale. Oppure bisognava rigettarle o al limite il buon dirigente chiama i Consiglieri nel momento in cui arriva la proposta e dice “ per cortesia, scrivetemi sopra emendamento”, e si porta come tale. Allora è la politica che ha sbagliato e continua a sbagliare. Se poi continuo a leggere le vostre parole, non le mie, le vostre, la proposta elaborata in maniera autonoma dalla dirigente”, è un fatto molto ma molto grave, dice il Consigliere Giannini, che il Consiglio comunale sia stato spogliato delle proprie funzioni dal Dirigente. No, da se stesso. Il Consiglio comunale si è auto spogliato delle proprie competenze perché le proposte o andavano portate come punti all’ordine del giorno o emendate. No, io ho riportato pari pari le tue parole. Allora prendete coscienza di quello che è avvenuto che è un fatto politico interno alla politica, non entro nel merito della questione, non entro nel merito, questo sarà, come dire, un approfondimento successivo ma entro proprio nel dato politico, non siamo, non è stato capace questo Consiglio comunale, e in specifico la maggioranza, di portare una proposta univoca dalla maggioranza o condivisa con la minoranza e dalla conferenza dei capigruppo a cui non ho partecipato. Perché non ho partecipato? L’ho scritto anche ai colleghi di minoranza, perché? Perché questi sono temi da commissioni consiliari. Può essere l’una tantum che la conferenza dei capigruppo si occupi di questioni che riguardano l’oggetto della discussione consiliare, può essere una tantum ma non può essere la ordinarietà che la conferenza dei capigruppo si occupi dei temi specifici nel merito del Consiglio comunale quindi ancora una volta è la politica che deroga, Serafino, alle proprie funzioni, siamo noi che non facciamo le Commissioni consiliari, o meglio, siete voi della maggioranza perchè a voi spetta il compito di tirare la carretta, noi vi possiamo soltanto spingere a farlo, ma chi deve tirare è la maggioranza da che mondo è mondo. Quindi è evidente che, mancando le Commissioni consiliari, ancora una volta la maggioranza e quindi la politica, e qui ci mettiamo tutti, è venuta meno ad una propria funzione, non prendiamocela con altri che non c’entrano proprio nelle nostre discussioni. È abbastanza risibile questo atteggiamento della maggioranza e facesse una riflessione, una riflessione piuttosto forte dal punto di vista politico e prendesse le conseguenze di questo, altrimenti ogni volta noi verremo in Consiglio comunale con sfilaccettature piuttosto forti e sempre più evidenti.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:15:46)**

Grazie, consigliere D’Ambrosio. Consigliere Larato, mi ha chiesto la parola? Vuole intervenire? Prego.

**Consigliere Larato Camillo (01:16:01)**

Noi, vorrei intervenire per spezzare una lancia sulla particolarità della vicenda perché noi abbiamo dovuto letteralmente fare una corsa contro il tempo e cogliendo anche, tra virgolette, la disponibilità o l’iniziativa dell’opposizione, abbiamo provato, ma credo che i risultati e i frutti per il futuro ci porteranno a fare delle valutazioni diverse, di in qualche modo provare su un tema, su questo tema a fare un discorso di condivisione. Nell’ottica della condivisione abbiamo azionato gli strumenti che avevamo in quel momento a disposizione. Lo scorso Consiglio comunale, ricordo a chi come me ha poca memoria, eravamo giunti praticamente alla costituzione delle Commissioni, poi c’è stata una richiesta di rinvio rispetto alla quale vi è stata anche adesione dell’opposizione, del consigliere D’Ambrosio che oggi dice che dovevamo fare le Commissioni. Noi avremmo potuto fare le Commissioni e poi fare tutti gli aggiustamenti del caso con Commissioni costituite e operanti, quindi questo è per dovere di cronaca e di storia. Che poi oggi si discuta poco di sostanza e molto di forma, a me onestamente duole perché il tema, lo vorrei inquadrare un attimo, è quello che pone di fronte a noi la scelta di contemperare le esigenze dei cittadini che sono la stragrandissima maggioranza, diligentemente sono stati in regola con i pagamenti dei tributi, delle imposte e di tutto, e una serie di posizioni che trova la loro ragion d’essere in mancati pagamenti, alcuni, diciamo, supportati da ragioni che potevano giustificare il mancato pagamento, altri mancati pagamenti tout court, secchi, e quindi noi stiamo in qualche modo cercando di aiutare quelle fasce di gente che hanno, ci stiamo trovando - io sto facendo la storia, poi arriviamo alla capigruppo e alla convocazione del Consiglio - quindi la stragrande maggioranza dei Comuni italiani hanno ritenuto di non dover aderire a questo

tipo di impostazione, quindi se ne infischiano, hanno fatto scadere, come avevamo fatto noi, scadere il termine di Gennaio e adesso probabilmente faranno scadere il termine del 31 di Marzo e molti di questi non lo faranno. A fronte di questo io quello che volevo dire è che, rispetto alla capigruppo noi avevamo posto una questione molto chiara, limitiamoci ad adottare un regolamento che fosse la base, la base fosse quello dell'Ifel, ma non necessariamente proprio quello dell'Ifel, ma sulla base di quel regolamento che ci consentisse di sistemare le questioni relative al contenzioso. Quello che è accaduto dopo con viavai dal Comune e tra i gruppi consiliari, a me personalmente sfugge perché non ho partecipato minimamente a questo tipo di attività. Che poi in questo lasso di tempo così limitato ci si punti il dito nei confronti di chi si è adoperato affinché questo Consiglio comunale si potesse comunque celebrare e si potesse dare seguito a quello che poteva essere un atto sostanzialmente di indirizzo, mi sembra cosa abbastanza fuori luogo. Perché se noi poi andiamo a cavillare su come la richiesta di convocazione del Consiglio comunale doveva essere presentata, è evidente che qui entreremmo in un ginepraio sul quale io intendo assolutamente soprassedere perché quando si tratta di poste di bilancio e di importi che devono essere coinvolti da delle decisioni, è ovvio che bisogna in qualche modo portare anche dei giustificativi, questa le diciamo per le grosse. Quindi è ovvio che in una corsa contro il tempo nella predisposizione degli atti necessari a celebrare il Consiglio comunale ritengo di dover aderire alla tesi del Presidente del Consiglio che ha detto, lo dico in parole povere "blindiamo", cioè incartiamo quello sul quale sicuramente ci si può pronunciare e che raccoglie in qualche modo la volontà comunque dei capigruppo, quello lo mettiamo all'ordine del giorno, su quello discutiamo e quello può rimanere quello oppure se viene emendato, si vedrà come verrà emendato. Io della capigruppo ricordo due cose chiaramente, e poi mi taccio. Io ricordo che noi avevamo detto che dovevamo discutere soltanto delle questioni relative al contenzioso, che il regolamento avrebbe recepito solo l'aspetto relativo al contenzioso come era disciplinato in base alle quote che devono essere corrisposte per sanare perché questo avrebbe avuto, diciamo anche la logica qual era, avrebbe avuto anche una facile individuazione della ricaduta che quel tipo di intervento avrebbe avuto sul bilancio comunale, contrariamente all'intera platea dei soggetti astrattamente beneficiari di un regolamento molto più ampio che avrebbe potuto avere degli scompensi, avrebbe potuto determinare degli scompensi visto che non stiamo parlando proprio di due Euro ma ci stiamo parlando di cifre piuttosto importanti. Questo era il primo aspetto che ricordo perfettamente. Secondo aspetto era quello che comunque l'adozione sarebbe stata subordinata al parere del Collegio dei Revisori che, Collegio dei Revisori quello è, non è che ce lo andiamo a scegliere, se viene positivo, si prende il positivo, se è negativo non è che possiamo dire che quello di Canicattì, con tutto il rispetto di Canicattì per una soluzione analoga ha dato un altro parere, ci deve essere agli atti, che ci arrivano, ci dobbiamo attenere, poi liberamente ognuno decide come si vuole regolare rispetto al momento del voto. Quindi questo era giusto per riportare la discussione nei termini della tranquillità e dell'ambito delle prerogative del Consiglio comunale. Abbiamo un argomento su cui discutere, abbiamo una proposta di delibera che ci consente di poter affrontare il punto all'ordine del giorno. Che poi adesso si voglia fare politica sul punto, mi sembra fuori luogo. Atteniamoci alla questione perché nessuno ci ha obbligato a portare questo argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Potremmo anche cassarlo completamente, dice, non ne parliamo proprio, però visto che c'è, affrontiamo. Ci sono anche delle visioni del mondo diverse che in questi casi possono trovare dei punti di congiunzione ma addirittura delle ulteriori divaricazioni. Quindi credo che tutti quanti a strappi, a morsi, io posso anche giustificare qualche caduta di stile che è avvenuta nelle modalità di formazione del punto all'ordine del giorno, può capitare quando c'è fretta, ok, può capitare però ripeto, sarebbe auspicabile che ci attenissimo a come affrontare il problema e risolverlo, abbiamo la possibilità di poterlo fare perché tutti quanti si sono adoperati per avere un canovaccio che sicuramente può essere, sul quale si può lavorare e che può essere regolarmente e validato adottato. Tutto qui. Quindi non me la sento di gettare responsabilità, mi hanno insegnato che se le deve prendere qualcuno, se le prende chi parla, addossare la responsabilità ad altri non è proprio nel mio costume. Se ci sono cose da dire, si dicono nelle sedi competenti e credo che questa non sia la sede competente per affrontare certi tipi di problematiche e certe questioni. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:25:04)**

Grazie, consigliere Larato. Sì, volevo giusto ribadire che purtroppo il tempo non è stato a nostro favore e pertanto la mia premura era quella di portare in Consiglio comunale una proposta sulla quale il Consiglio si poteva esprimere tranquillamente. Volevo rispondere al consigliere Michele D'Ambrosio, diciamo che cerca in tutti i modi insomma di mettere in cattiva luce l'operato del Presidente del Consiglio che le mie proposte sono state affisse pure all'Albo Pretorio e c'è scritto "emendamento", pertanto diciamo, la richiesta di chiarire in buona sostanza di cosa si trattasse, si poteva tranquillamente evincere dall'Albo pretorio che erano due emendamenti alla proposta, alla prima proposta depositata. L'argomento all'ordine del giorno è unico e si tratta praticamente della legge 197 del 2022, pertanto l'argomento è unico, sull'Albo Pretorio è stato affisso, è stato pubblicato che si trattava di due emendamenti. Detto ciò, non so altro come spiegarmi sulla sua richiesta. Grazie. Prego, consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (01:26:22)**

Sì, senza portarlo per le lunghe su questa cosa che non ha nessun senso. Io ho riportato quello che ha detto la Segretaria comunale, vale a dire, gli uffici hanno ritenuto che la prima fosse una nuova regolamentazione e la seconda un emendamento. Io non metto in cattiva luce il Segretario ma registro quello che è stato dichiarato in questa sede e quindi sono stato conseguente. Ciò detto, una semplice domanda per entrare nel merito della questione, la questione procedurale e non è soltanto il cavillare, consigliere Larato, è bensì una valutazione di carattere politica che si fa in Consiglio comunale su ciò che accade. Allora chiedo al Dirigente e naturalmente all'amministrazione ma penso che la risposta me la debba dare più la Dirigente, economicamente che cosa comporterebbe la rinuncia da parte del Comune di portare avanti tutto il contenzioso e che in questo caso avrebbe un colpo di spugna per quanto riguarda l'agevolazione che noi diamo. Economicamente che cosa significa? La parte che noi stiamo in questo momento cancellando o dovremmo cancellare. Questo condono che cosa comporta economicamente? Agevolazione. E che cos'è? Allora la destra italiana la chiama "la pace", il centro sinistra la chiama "condono". C'è una differenza. Io la ritengo condono. La destra, Maffei, di Gregori, la chiama "pace". Va bene.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:28:39)**

Grazie, consigliere D'Ambrosio. Prego, dott.ssa Baldassarre. Però vi richiamo all'ordine, chiedo scusa. Chiedo scusa, vi richiamo all'ordine. Gli interventi devono essere disciplinati. Chiedo scusa. No, sennò devo sospendere la seduta. Grazie. Prego, dott.ssa Baldassarre. Possiamo, Dottorssa, così magari, allora prego, consigliere Michele Digregorio.

**Consigliere Digregorio Michele (01:29:30)**

Allora chiariamo subito con il dire che non si tratta di un condono, non si tratta neanche di una decurtazione a favore del contribuente ma credo che sia una opportunità più per l'Ente che per i contribuenti. Se andiamo a prendere quelli che sono i dati a disposizione, nelle sentenze di primo grado noi abbiamo che praticamente le sentenze di primo grado perse dal Comune e quindi in attesa di appello – tributario- hanno un valore di 110 mila Euro. Le sentenze perse dai cittadini, dai contribuenti in attesa di essere appellati in secondo grado hanno un valore di 47 mila Euro. molto probabilmente da quello che capisco c'è più una soccombenza da parte del Comune che non da parte dei contribuenti e voglio anche aggiungere che questo contenzioso non è un contenzioso sugli omessi pagamenti ma è principalmente un contenzioso su una diversa interpretazione delle norme, cioè non è detto che chi ha fatto ricorso è perché non ha pagato, può anche darsi che chi ha fatto ricorso per esempio è che c'era un accertamento in materia di IMU dove gli è stato accertato una imposta considerando l'immobile come seconda casa e il cittadino ha detto che "per me è prima casa e quindi ho diritto a delle agevolazioni e quindi ho diritto a non pagare", può anche darsi che sia questo il contenzioso. E posso garantire, caro collega D'Ambrosio, che molto di questo contenzioso pende

davanti alle Commissioni tributarie. Altro contenzioso, per esempio, in materia di TARI riguarda per esempio che cosa? Sulla classificazione delle attività. La mia è una attività che rientra nella classe 2 o nella classe 4, in virtù della classificazione c'è un diverso impatto fiscale e quindi c'è dei cittadini che hanno detto che tu Comune, molto probabilmente hai sbagliato, dal mio punto di vista, ha detto il cittadino a considerare la mia attività in una classe anziché in un'altra. Quindi non si tratta necessariamente di cittadini che non hanno pagato perché non hanno voluto pagare ma si tratta di cittadini che interpretano le norme in un modo diverso da come lo abbia interpretato il Comune. Detto questo, in ogni caso il contenzioso in essere ci fa capire che è una opportunità più per il Comune che per il contribuente. Il contribuente perché potrebbe scegliere di pacificare questo aspetto con il Comune? Perché il contenzioso costa anche ai cittadini, non costa soltanto al Comune che deve dare incarichi ma costa anche al cittadino che si deve rivolgere ad un professionista per farsi difendere e ad un certo punto il cittadino dice “ preferisco pagare qualcosa in meno ma la chiudo la storia e non sto sotto le ansie del giudizio e comunque continuare a sopportare costi a poveri professionisti. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:32:43)**

Grazie, consigliere Michele Digregorio. Prego, dott.ssa Baldassarre.

**Dott.ssa Baldassarre Rosaria (01:32:52)**

Per quanto riguarda la definizione delle liti pendenti chiaramente non parliamo di un condono ma di un'agevolazione che viene riconosciuta ai contribuenti nel caso in cui decidessero di aderire perché non è, diciamo, questi numeri che sto per enunciare non è che sono definitivi perché se il contribuente non dovesse aderire, quindi molto probabilmente non ci sarà neanche nessun problema, diciamo così. Allora, come stava anche rappresentando il consigliere Digregorio, abbiamo chiaramente delle sentenze appellate presso il primo grado per le quali siamo risultati soccombenti e con un ammontare, eventualmente dovessero aderire i contribuenti, dovrebbero versare in pratica il 40% e ammonterebbe a circa 26 mila euro dei 65. C'è da precisare che purtroppo la grossa mole di contenzioso in atto è con Arca Puglia che sicuramente non sarà interessata ad aderire alla definizione agevolata perché altrimenti dovrebbe ammettere che il Comune deve pagare effettivamente l'IMU al Comune, quindi sia con il Comune di Santeramo che sia con tutti i Comuni pugliesi sono in corso controversie, quindi il grosso delle controversie legate, come importo, è quello di Arca Puglia. Esattamente. Se parliamo invece delle controversie vinte in primo grado, si tratta di 3 mila Euro, perché le altre chiaramente il contribuente che le ha vinte, ha già appellato e quindi ve ne parlerà sull'altra fase, si tratta solo di 3 mila euro, in quel caso non cambierebbe nulla per il Comune se dovessero aderire però il contribuente risparmierebbe le sanzioni e gli interessi e quindi pagherebbe la sola imposta. Vi dico solo gli importi delle imposte, le sto enunciando. Diciamo, la parte, tra virgolette che è più di interesse per il Comune se il contribuente dovesse effettivamente aderire alla convenzione, alla conciliazione, riguarda le cause che sono in attesa di trattazione, in questo caso se il contribuente aderisse ci sarebbe effettivamente il versamento del 90% dell'imposta che gli è stata contestata e in questo caso sarebbe, a fronte di 193 mila euro, noi incasseremmo 173 mila euro e 700, se aderissero tutti, però con il beneficio per l'Ente di non dover trattare la causa e quindi non dover neanche incorrere nell'alea del giudizio, e questo per quanto riguarda il primo grado. Sul secondo grado, come già aveva riportato il consigliere Digregorio, abbiamo le sentenze perse e quindi già presentate con il secondo grado, di 110 mila euro che, nel caso eventualmente il contribuenti aderissero alla conciliazione, per l'Ente riceverebbe 44 mila euro. Invece le sentenze già appellate, vinte dal Comune e già appellate in commissione ammontano a 47 mila euro che resterebbero tali e quali di cui, di questi ricorsi due sono già stati vinti anche nel secondo grado per diciamo 900 euro l'una praticamente. Questa è la situazione del contenzioso attualmente, che potrebbe essere eventualmente definibile da parte dei contribuenti. Va bene? Spero di essere stata chiara.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:36:15)**

Grazie dottoressa Baldassarre. Consigliere Schiavarelli prego.

**Consigliere Schiavarelli Fabio**

Volevo giusto fare un chiarimento, tra l'altro mi hanno anticipato sia la dirigente che il consigliere Digregorio, consigliere D'Ambrosio volevo appunto parlare con lei per cercare di capire la differenza tra condono e pace fiscale. Io come lei sono contrarissimo a quello che la destra spaccia per pace fiscale sottoforma di un vero e proprio condono, che è praticamente il provvedimento che al comma 222, che è in pratica lo stralcio delle cartelle sotto i mille euro, io personalmente sono contrarissimo. Diversamente invece sono assolutamente favorevole a quella che può essere la deflazione di tutti i contenziosi in essere al Comune, attraverso l'adozione di provvedimenti che appunto portino ad una risoluzione di queste controversie in maniera extragiudiziale. Qui abbiamo due, o meglio quattro strumenti, il primo che è quello disciplinato dal comma 205, che è la definizione agevolata, che ha appena illustrato la dirigente, e gli importi sono quelli, sono già prestabiliti in base a quella che è la tabella delle varie percentuali, primo grado, secondo grado, ecc. ecc.. Poi ci sono gli altri strumenti che la legge ci mette a disposizione, che è la conciliazione, la rinuncia alla Cassazione, che non ne abbiamo, quindi diciamo non saremmo interessati, e poi c'è la regolarizzazione dei versamenti rateali che sono scaduti e quindi si ridarebbe la possibilità al contribuente, pagando il dovuto, di rientrare, quindi di riottenere il beneficio che ormai era diciamo decaduto. Ora la conciliazione ovviamente non è un condono, cioè è una possibilità che viene data sia al contribuente che all'ente di dirimere una controversia in maniera extragiudiziale, cioè significa si siedono al tavolino e si mettono d'accordo anche in base a quello che è la controversia, e quindi avere, trovare un accordo su quella che è appunto l'imposta e poi ovviamente le sanzioni che hanno dei benefici in termini di riduzione previsti appunto dalla norma. Ovviamente il contenzioso nella stragrande maggioranza dei casi non si instaura semplicemente per un mancato pagamento ma si instaura per una diversa interpretazione della norma, e ovviamente non è detto che il Comune abbia ragione nella sua interpretazione, poi ci sarà il giudice che dirà se ha ragione il contribuente o ha ragione l'ente, il beneficio di adottare questi provvedimenti qual è? Quello appunto di ridurre innanzitutto il contenzioso, quindi alleggerire quello che è il contenzioso che adesso è in capo agli uffici, e ovviamente il beneficio per l'ente è quello di incassare delle somme senza essere sottoposto a quella che è l'alea del giudizio. Poi è ovvio che gli uffici sede di conciliazione dovrebbero in teoria valutare caso per caso quella che è la controversia in essere, cioè se l'alea è molto importante, quindi effettivamente l'interpretazione non è molto chiara, anche l'ente dovrebbe essere maggiormente intenzionato a comunque trovare un accordo che vada bene sia per il contribuente che per l'ente. Questa è la conciliazione.

Per quanto riguarda invece il discorso della rimessa in pagamento delle rateazioni, questa è una misura che diciamo va incontro a quel contribuente che aveva deciso in autonomia di pagare delle somme che effettivamente erano dovute, che magari non aveva pagato per difficoltà economiche, o per altri motivi, però in autonomia aveva deciso di pagare, poi magari per altri sopraggiunti motivi non aveva pagato le rate, perché insomma le difficoltà economiche le conosciamo tutti, e adesso il Comune dà la possibilità a questi contribuenti di ritornare a pagare quelle che sono le somme che magari aveva saltato, ma non stiamo condonando nessuna imposta, cioè l'imposta rimane tale, stiamo dando soltanto la possibilità ai contribuenti di pagare queste somme dovute.

Ora, entrando nel merito della questione, perché voglio dire sulla proposta di regolamento completo abbiamo, i revisori avevano dato due pareri sfavorevoli, uno che poi abbiamo chiarito riguardava il rifiuto del comma 222 che ovviamente sarebbe facilmente risolvibile, l'altro era sull'interpretazione di una norma che obiettivamente è scritta molto male, purtroppo noi siamo vittime della superficialità con la quale vengono scritte le norme, e di questo dobbiamo chiedere conto a chi ci governa a Roma, perché hanno scritto una norma che purtroppo è interpretabile in vari modi. C'è questo termine che loro usano, "in alternativa", cioè praticamente il 221 bis cosa dice? Che in alternativa al comma 205 – che è quello della definizione agevolata – i Comuni possono adottare il 221 bis, che riguarda la conciliazione, la rinuncia e la remissione in pagamento delle cartelle. Quindi che cosa significa questa alternativa? Che il Comune può adottare o una o l'altra? Oppure che la legge dà, consente al Comune di adottare entrambe? Cioè dice se non riuscite con il contribuente ad andare in definizione agevolata,

usate anche queste procedure. Ovviamente io voglio dire per una mia impronta professionale sarei portato ad interpretare questa parolina in una maniera più espansiva, perché è da anni che anche il governo centrale spinge sia l'amministrazione finanziaria che i contribuenti a cercare di trovare un accordo extragiudiziale, anzi in molti casi ti obbligano a passare prima per una mediazione e poi dopo, successivamente andare in giudizio, quindi voglio dire la ratio generale degli istituti deflattivi del contenzioso è quella di cercare di eliminare il più possibile il contenzioso, quindi anche in questo caso per una mia opinione personale sarebbe preferibile una interpretazione espansiva, cioè che il Comune può adottare sia uno che l'altro. Poi andiamo a sbattere effettivamente sulla norma letterale, su quello che è scritto e in alternativa effettivamente si potrebbe anche presumere che sia o uno o l'altro e non entrambi. Io mi sono un po' documentato, ho trovato un po' anche su internet, c'è un video esplicativo di una nota dell'Ifel che appunto parla di questa questione, effettivamente colui che relazionava sul punto parlava appunto di una complementarietà delle norme, cioè che praticamente puoi approvare sia uno che l'altro.

(intervento senza l'uso del microfono)

Sì, regolamentare, cioè nel senso qua non è che stiamo dicendo che il Comune debba per forza fare questa cosa, cioè il Comune sta semplicemente regolamentando, cioè sta dando la possibilità, cioè noi come Consiglio comunale stiamo dando la possibilità al contribuente e agli uffici di poter fare determinate cose, ma poi non è detto che debbano essere fatte e in che modo debbano essere fatte, cioè non è che noi dobbiamo, stiamo costringendo gli uffici a trovare una proposta di conciliazione, cioè gli uffici poi in quello che è il loro lavoro devono in autonomia decidere se poi effettivamente andare in conciliazione oppure proseguire con quello che è il contenzioso se non si dovesse trovare appunto un accordo conciliativo. Quindi è questo quello che noi dobbiamo fare in questo momento come Consiglio comunale, cioè dare gli strumenti al contribuente e agli uffici.

Ora abbiamo questi pareri sfavorevoli, che appunto dobbiamo tenere conto anche in questa deliberazione del Consiglio, o ci assumiamo come politici la responsabilità di andare contro questi pareri, che ripeto io personalmente reputo errati, però personalmente, mia opinione personale, oppure come Consiglio ci atteniamo a quelli che sono i pareri tecnici che abbiamo, cioè io magari come professionista sono stato in grado di avere una mia interpretazione, magari qualche altro collega consigliere non essendo della materia ovviamente è costretto a basarsi su quello che è il parere tecnico ottenuto.

(intervento senza l'uso del microfono)

Io farò lo scroll per andare avanti, l'ho visto fuori prima quando mi sono assentato, perché è una materia che effettivamente mi interessa molto, cioè dobbiamo capire che ridurre il contenzioso è molto importante per tutti, per i contribuenti, per il Comune, perché comunque portare avanti un contenzioso significa aggravare di costi l'ente, significa comunque aggravare di contenziosi quelle che sono le commissioni tributarie, che già ne hanno un'infinità, quindi se si riesce a dirimere queste controversie diversamente sarebbe opportuno, però io, presidente, proporrei anche una sospensione, anche per un attimino consultarci in sede separata e ritornare qui in assise per poi deliberare sul serio su quello che bisogna... Grazie.

#### **Presidente Digregorio Nunzio (01:47:51)**

Grazie consigliere Schiavarelli. Mi avete anticipato solo verbalmente però avevo già in mente di fare una sospensione tecnica di dieci minuti per chiarirci sul punto, però voglio dare la parola al consigliere Nocco prima di proporre ai voti la sospensione, prego.

#### **Consigliere Nocco Michela (01:48:06)**

A conclusione dell'intervento del collega aggiungerei che al di là del fatto che appunto è questo consenso che deve assumersi la responsabilità a prescindere dai pareri che sono squisitamente tecnici, ma poiché questi pareri fra l'altro fondano su un'interpretazione della norma, dico privare il Comune di una opportunità che, qualora poi le interpretazioni successive dovessero confermare esistesse, potrebbe rappresentare un pregiudizio importante domani, cioè dico oggi il non approvare il

regolamento con tutte le possibilità che la norma ci consente, che domani anche alla luce di eventuali altre interpretazioni che sicuramente ci saranno perché effettivamente la norma è equivoca, non è una responsabilità eccessiva che ci prenderemmo oggi a discapito degli interessi della comunità? Oggi approvare un regolamento non significa nulla in termini concreti, se domani ci rendessimo conto di aver approvato un regolamento che secondo le interpretazioni successive è non corretto, a parte il fatto che sarebbe per legge illegittimo in quell'aspetto, ma potremmo emendarlo, ma non potremmo tornare indietro, quindi oggi ci assumiamo la responsabilità politica dei non consentire ai contribuenti, ai cittadini di usufruire di ulteriori possibilità che consentono all'ente di deflazionare il contenzioso, di incassare somme immediatamente che molto probabilmente non incasserebbero mai, e questo non nel principio generale di condono delle destre, che non esiste, e non è questo il caso, a mio parere non sarebbe neanche lo stralcio dei mille euro, ma andiamo ben oltre visto e considerato che abbiamo deciso comunque di non aderirvi, seppur le valutazioni possono essere varie, diverse e concrete, perché qua stiamo parlando di aria fritta, i ruoli fino al 2015 inferiori a mille euro sono irrecuperabili, questo Comune non li recupererà mai, anzi consentiremmo, qualora aderissimo, al contribuente che ha quella piccola pendenza di poter pagare poi le tasse successive. Ma voglio dire andiamo oltre, ma oggi il non approvare il regolamento così come è stato proposto originariamente, eliminerebbe e non consentirebbe di usufruire di ulteriori possibilità che consentirebbero all'ente e ai cittadini di pagare quanto dovuto, fermo restando che sappiamo tutti che interessi e sanzioni in ogni caso non fanno parte del bilancio del Comune. Quindi questo è lo spunto di riflessione, la sospensione ritengo che sia doverosa in modo tale che appunto ognuno faccia chiarezza, ricordando tutti quanti che appunto le scelte sono politiche e che ovviamente non stiamo agendo, o non agiremmo contra legem, ma si tratta di un'interpretazione legislativa, ognuno si assume le sue responsabilità.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:51:22)**

Grazie consigliere Nocco. Consigliere Schiavarelli prego, mi ha chiesto la parola, prego.

**Consigliere Schiavarelli Fabio**

Volevo chiedere alla segretaria per consentire a tutti i consiglieri di votare in piena coscienza, nel caso inverso invece in cui l'interpretazione si dovesse rivelare più stringente, cioè nel momento in cui si dovesse.., non ci fosse la complementarietà ma l'alternatività, cioè o l'una o l'altra, se dovessimo approvare un regolamento onnicomprensivo di entrambe le disposizioni di legge, a cosa andremmo incontro?

**Presidente Digregorio Nunzio (01:52:07)**

Grazie consigliere Schiavarelli. Prego segretaria.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria**

Ovviamente alle conseguenze del caso, il danno erariale all'ente per una interpretazione errata della norma, se si configura nel danno erariale, che però è tutto da dimostrare nel momento in cui applicando un regolamento non conforme alla norma nell'applicazione dovesse scaturire un danno erariale, ma questo boh.

(Interventi sovrapposti fuori microfono)

Mi sembra di essere stata chiara, cioè non è il regolamento in sé che comporta un danno erariale, ma è l'eventuale applicazione da cui dovesse scaturire un mancato introito legittimo da parte del Comune.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:53:05)**

Prego consigliere Digregorio.

**Consigliere Digregorio Michele**

A questo proposito molto probabilmente dovremmo fare tutti mente locale, mi riferisco soprattutto ai colleghi consiglieri comunali non nuovi, chi era presente da qualche consiliatura, il Comune di Santeramo è stato attenzionato dalla Corte dei Conti, Procura di Bari, in merito a dei bilanci di anni precedenti, quando siamo stati bastonati nel momento in cui ci è stato detto che avete dei residui che non riuscite ad incassare, dovete spiegarci perché non riuscite ad incassare quei residui, perché? Perché non si riescono ad incassare? Perché non sono più riscuotibili, sono irrecuperabili, questo ha detto la Corte dei Conti Procura di Bari, e in questo poi è intervenuto il Comune di Santeramo a pulire tutta una serie di residui che ormai sono talmente datati che non li incasseremo mai. Ma questo è un discorso a parte per quanto riguarda rottamazione delle cartelle fino a mille euro.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:54:07)**

Grazie consigliere Michele Digregorio. Prego consigliere Giannini.

**Consigliere Giannini Serafino**

Allora io volevo semplicemente chiarire un aspetto che è stato solo accennato ma che mi sembra sia importante, sempre in riferimento al possibile danno erariale, se mai ci fosse, ed è questo, cioè noi siamo, come è stato già detto, siamo semplicemente prossimi ad adottare un regolamento, poi l'applicazione pratica è in mano ai funzionari e ai dirigenti, saranno loro che valuteranno l'opportunità di applicare una o l'altra norma, nel frattempo ci potrà sempre essere un chiarimento più autorevole su quella che è la vera interpretazione, corretta interpretazione della norma per cui io mi sento in tutta coscienza di poter esprimere un parere favorevole senza dover avere timore alcuno, perché – ripeto – chi andrà poi ad applicare la norma saranno i dirigenti, non saremo noi, noi stiamo semplicemente – ripeto – dicendo che c'è la possibilità di poter usufruire di determinate agevolazioni, se il Comune ritiene che nella fattispecie non vada utilizzata, a richiesta del contribuente non vada autorizzata quella risorsa, il tutto non avviene. Mi sono spiegato? Cioè nel senso che noi finché viene adottato, finché poi iniziano ad arrivare le prime richieste, questo tuo timore, o meglio questa tua aspettativa di vedere emergere una interpretazione definitiva dovrebbe arrivare, e quindi in quel caso chi opererà potrà dire che questa parte del regolamento, poiché è arrivata questa sentenza e quant'altro, non può essere più applicata.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:56:37)**

Grazie consigliere Giannini. Prego consigliere Schiavarelli.

**Consigliere Schiavarelli Fabio**

Se dovessimo approvare il regolamento, ripeto, complessivo, fra due settimane, fra un mese dovessimo avere sempre la solita interpretazione stringente, possiamo ovviare a quello che è stato approvato, cioè una modifica del regolamento? O no? Magari sempre se è possibile saperlo ovviamente cosa succede a delle iniziative già poste in essere dal contribuente e dall'amministrazione.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:57:23)**

Grazie consigliere Schiavarelli, prego segretaria.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria**

Allora in questo momento il termine perentorio ultimo è il 31 marzo, quindi scaduto questo termine a norma vigente vi devo dire che non si può più modificare il regolamento perché non avrebbe nessuna efficacia in questo momento. È chiaro che sopravvengono normative io in questo momento non posso dire, se riapriranno i termini si potrà modificare, è chiaro che l'applicazione nel frattempo avvenuta del regolamento produrrà gli effetti, quindi in un senso o nell'altro, esatto.

**Presidente Digregorio Nunzio (01:58:05)**

Grazie segretaria. Prego consigliere Schiavarelli.

**Consigliere Schiavarelli Fabio**

Quello che volevo dire è questo: nel momento in cui dovessimo accorgerci che il nostro regolamento è contro legge, questo regolamento continuerà a valere solo per la parte che appunto si ritiene valida? O non è più valido in toto o...

(intervento senza l'uso del microfono)

Sì però non è che i Comuni possono fare quello che vogliono, cioè si devono muovere nei limiti della legge, cioè voglio dire se hanno dovuto ribadire e se hanno dovuto inserire nella legge di bilancio il 221 bis, vuol dire che prima questi istituti non erano previsti per gli enti locali, altrimenti non avrebbero dovuto farlo. Quindi voglio dire il Comune si deve comunque muovere nei limiti della legge, non è che può fare quello che vuole.

(intervento senza l'uso del microfono)

**Presidente Digregorio Nunzio (02:01:02)**

Grazie consigliere Schiavarelli, grazie consigliere Michele Digregorio. Prego consigliere Santoro, un breve intervento e poi do la parola al consigliere Maffei.

**Consigliere Santoro Giuseppe**

Io voglio semplificare la discussione perché cerchiamo di concludere nell'immediato, il fatto che dopo altri Comuni hanno adottato questo provvedimento, dove c'è stato anche il parere favorevole da parte dei revisori dei conti, quindi significa che ognuno fa la sua interpretazione, questo è chiaro. Quindi se fosse una responsabilità del danno erariale sicuramente il Comune di Giovinazzo, o quello di Rutigliano, o quant'altro, si sarebbero cautelati su questo aspetto, quindi non facciamo falsi allarmismi, sicuramente la cosa è da decidere, è politica, noi abbiamo espresso la volontà di voler andare, facciamo questa sospensione, ci chiariamo, dopo secondo la coscienza di ognuno di noi votasse come vuole. Quindi a prescindere il parere sfavorevole dei revisori dei conti, perché dobbiamo capire perché lì c'è stato favorevole e qui no, probabilmente è fatto di interpretazione della norma, ognuno la interpreta, l'interpretazione non è autentica probabilmente.

**Presidente Digregorio Nunzio (02:02:23)**

Grazie consigliere Santoro. Prego consigliere Maffei.

**Consigliere Maffei Raffaele**

Il legislatore, se dobbiamo dare un'interpretazione, perché ha voluto usare in alternativa? Ci può anche essere il caso che la definizione agevolata deve essere richiesta dalla parte, quindi dal contribuente, mentre quando usa la parola "in alternativa alla definizione agevolata", le controversie pendenti dove il Comune è impositore, la conciliazione può essere anche chiesta dal Comune, quindi voglio dire l'alternatività può anche essere questa, cioè ecco perché il Comune può regolamentare entrambi i casi, poi è chiaro che mentre nella definizione agevolata il Comune non può imporre la definizione agevolata, su una controversia tributaria il Comune può anche essere autore di promozione di conciliazione, chiamare il contribuente e dire: concilia? Non concilia? È come il film praticamente di Gigi Proietti, o Alberto Sordi. Però l'interpretazione può anche essere questa, qui si introduce la possibilità anche all'ente impositore, in presenza di controversie tributarie, di poter applicare la struttura e l'accordo conciliativa di cui all'art. 48 del Decreto legislativo del 31 dicembre '92. È questa forse l'interpretazione che il legislatore ha voluto introdurre introducendo l'art. 221 bis in quanto aveva omissis in sede di redazione di legge di bilancio, aveva solo introdotto nell'art. 221 la parola "Agenzia delle Entrate", con il 221 bis ha voluto ampliare il campo. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (02:04:50)**

Grazie consigliere Maffei. Prego consigliere D'Ambrosio... Dunque proporrei una sospensione tecnica di cinque minuti per un approfondimento sul punto, la poniamo ai voti, favorevoli? La sospensione è approvata all'unanimità. Sono le ore 12 e minuti 31. Grazie.

SOSPENSIONE SEDUTA ORE 12.31

RIPRESA LAVORI CONSILIARI ORE 13.21

**Presidente Digregorio Nunzio (02:55:53)**

Sono le ore 13 e minuti 21, riprendiamo la seduta, prego segretario, procediamo con l'appello.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (02:56:02)**

Allora invito di nuovo a rispondere all'appello per la verifica della permanenza del numero legale dopo la pausa.

<b>SINDACO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>		<b>P</b>	<b>A</b>
CASONE Vincenzo Luciano		<b>X</b>			
<b>Elenco Consiglieri</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>Elenco Consiglieri</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
NOCCO Michela Gabriella	X		MAFFEI Raffaele	X	
GATTI Debora		X	LARATO Camillo Nicola Giulio		X
DIGREGORIO Michele			SANTORO Giuseppe Paolo T.	X	
DIGREGORIO Nunzio	X		TRITTO Francesco Paolo	X	
LANZOLLA Nicola		X	LELLA Rosanna	X	
SCHIAVARELLI Fabio Nunzio	X		LILLO Rocco		X
GIANNINI Serafino Augusto	X		LOVECCHIO Nicola		X
MASSARO Francesco		X	D'AMBROSIO Michele	X	
<b>Presenti _ 10 _</b>					
<b>Assenti _ 7 _</b>					

Risultano assenti Casone, Gatti, Lanzolla, Massaro, Larato, Lillo e Lovecchio. Sette su diciassette, esiste comunque il numero legale, grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (02:57:03)**

L'assemblea può procedere con i lavori. Procederei con la votazione dell'emendamento presentato, ovviamente c'era una ulteriore correzione da fare a questa proposta di emendamento che avete sollevato, consigliere Digregorio, giusto? Prego, prego.

**Consigliere Digregorio Michele (02:58:06)**

Allora noi abbiamo presentato due emendamenti, uno che con il regolamento che è sostitutivo salvo la rettifica dell'errore materiale da 222 a 221 bis, e l'ha già fatto. E poi c'è l'emendamento aggiuntivo che è quello sulla rottamazione, quindi il provvedimento è unico. È unica la votazione. No, votazione separata sugli emendamenti, e poi votazione finale sul provvedimento finale.

**Presidente Digregorio Nunzio (02:58:36)**

Grazie consigliere D'Ambrosio. Segretario se ci ragguaglia sulla procedura così non commettiamo errori.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria**

Confermo quello che ha appena detto il consigliere Digregorio, sono stati presentati due emendamenti, uno sostitutivo e l'altro integrativo, integrativo aggiuntivo. Ovviamente ogni

emendamento va discusso, votato e se approvato l'emendamento comunque bisogna rivotare la terza volta per l'approvazione della proposta definitiva, se risultata emendata o come emendata. Sono stata chiara?

**Presidente Digregorio Nunzio (02:59:15)**

Prego consigliere Schiavarelli.

**Consigliere Schiavarelli Fabio**

Alla fine io andrei a votare il deliberativo complessivo, quindi anche con l'eventuale secondo emendamento approvato?

**Presidente Digregorio Nunzio**

Grazie consigliere Schiavarelli, prego segretario.

(intervento senza l'uso del microfono)

**Consigliere Schiavarelli Fabio**

Voglio dire poi dopo la terza votazione, se vengono approvati entrambi...

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (02:59:45)**

Ripeto per opportuna chiarezza, forse non sono stata abbastanza chiara. Prima si votano gli emendamenti, dall'esito del voto si conoscerà se sono stati entrambi approvati, oppure ne è stato approvato uno, non lo so, questo lo conoscerò dopo che il Consiglio avrà votato. Faccio un'ipotesi: nell'ipotesi in cui entrambi gli emendamenti a seguito del voto risultassero approvati, si porrà ai voti la terza volta, con un terzo voto, tutta la proposta come emendata o come non emendata, dipenderà dall'esito di voto sugli emendamenti. Verrà posta con la terza votazione la proposta come emendata, con un solo emendamento eventualmente approvato. Sono stata chiara?

**Presidente Digregorio Nunzio (03:00:41)**

Procediamo, dichiarazioni di voto in merito alla proposta di emendamento? Il protocollo segretaria? La proposta è quella acclarata al protocollo n. 8673 del 30 marzo 2023 con la correzione praticamente del deliberato al secondo punto "di stabilire l'integrale applicazione delle disposizioni di cui al comma 221 bis", non più 222 che era stato per mero errore materiale. Dunque ci sono dichiarazioni di voto? La proposta di emendamento da sottoporre al voto è stata rettificata nel deliberato, al secondo punto, dove recita: "di stabilire l'integrale applicazione delle disposizioni di cui al comma", era riportato 222, viene cassato e sostituito con 221 bis.

**Consigliere Giannini Serafino (03:03:25)**

Posso intervenire? Ma scusi segretario, trattasi di un mero errore materiale, non è...

(intervento senza l'uso del microfono)

Il comma 222 non è mai richiamato nel... Non è così, scusami non è così, se non è mai richiamato è un errore materiale...

**Presidente Digregorio Nunzio (03:05:43)**

Buongiorno dott. D'Alessandro.

**Dott. D'Alessandro**

Buongiorno a tutti quelli che mi ascoltano. Nella fattispecie questo emendamento riguarda sostanzialmente la sostituzione del comma 222 che è quello che riguarda lo stralcio delle cartelle, con 221 bis che è quello che raggruppa sostanzialmente insieme insomma quello che.. (*presidente Digregorio: le premesse*) .. l'adesione a entrambi gli istituti agevolativi da parte dell'ente. (*presidente*

*Digregorio: sì*). Allora dunque, mi faccia pensare un secondo, diciamo che questa questione per quanto mi riguarda, dovrei sentirmi anche con i colleghi ma ritengo che la si possa anche definire adesso, definire tra virgolette, allora se io mi rifaccio al parere del collegio quella questione era sostanzialmente tra virgolette marginale rispetto al parere reso, nel senso che se è stata indicata quella cosa, è stata anche sottolineata, perché non c'entrava nulla con l'oggetto della proposta di delibera con l'oggetto della delibera di Consiglio di oggi. Quindi ritengo che modificare il comma 222 in 221 bis dunque andremmo sostanzialmente a dire "sì va beh abbiamo sbagliato, intendevamo 221 bis, si tratta di refuso", non cambia nella sostanza il parere dell'organo di revisione per intenderci, quindi secondo me potete anche tranquillamente farlo passare come un refuso, più che come un emendamento vero e proprio, ripeto. (*presidente Digregorio: una rettifica più che altro*). Il consigliere Digregorio mi sembra che abbia già detto che trattasi di refuso, mi sembra di aver sentito questa cosa durante la discussione, sì, Digregorio.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:07:58)**

Sì, il consigliere Digregorio, sì, sì, e poi tenga presente che questo regolamento è quello dell'Ifel in buona sostanza, che era il regolamento praticamente sul quale si è discusso diciamo nella capigruppo, in buona sostanza, è stato un errore materiale nel redigere la proposta, cioè ci tengo a precisarla questa cosa.

**Dott. D'Alessandro (03:08:18)**

Lo so, lo so perfettamente. Giusto una, non precisazione, un qualcosa che servirà anche a voi per riflettere, ma una cosa ovvia, scontata, è già nota a tutti probabilmente, il parere dell'organo di revisione è un parere, ok? Quindi voglio dire l'organo consiliare può anche non adattarsi al parere, la stessa parola parere insomma intende non è un dato assoluto, il nostro parere – come lei ben sa, presidente – è semplicemente dovuto al fatto che quella norma per noi dice quello e per cui su quello abbiamo espresso il parere non favorevole sull'alternatività e non sulla complementarietà di questa cosa. Però il parere è un parere, voi sapete benissimo, come qualcuno ha detto, l'organo consiliare può tranquillamente votarsi quello che gli pare nonostante il parere sfavorevole dell'organo di revisione e nonostante il parere sfavorevole anche della responsabile finanziaria. Il Consiglio ovviamente è sovrano, io ho sentito un paio di interventi interessanti, ma chiaramente è una mia modestissima opinione questa, sulla questione, ho sentito anche un po' di interventi che sinceramente si potevano evitare, specialmente quando qualcuno ha parlato del collegio dei revisori. Ritengo che la rettifica... (si interrompe l'audio) .. parere formalmente differente dal parere sull'emendamento, perché l'emendamento deve, almeno per quanto riguarda questioni contabili, deve prevedere determinate cose che sono assolutamente formali, l'emendamento se vogliamo andare proprio nello specifico, questo è il vostro regolamento che lo dice sostanzialmente, ma in realtà è poi anche la norma di legge, chiaramente il regolamento non può essere contro legge, il regolamento prevede una serie di formalità che devono essere rispettate. Io se vado ad emendare qualcosa che riguarda il bilancio, devo dire cosa emendo, cosa faccio, che numeri propongo, che numeri sostituisco, dove sono le coperture e quant'altro. Quindi insomma questa cosa che sia chiara, non so forse è meglio non far passare questo errore formale per un emendamento.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:11:30)**

No, è una rettifica più che altro diciamo, almeno da quello che si evince è una rettifica di un errore formale.

**Dott. D'Alessandro**

.. da uno di quelli che ha presentato quella proposta...

**Presidente Digregorio Nunzio**

Quella è la proposta che esce dalla capigruppo.

**Dott. D'Alessandro**

..intende errore formale, quindi modifica l'errore formale, se nessuno del Consiglio eccepisce questa cosa ritengo che non ci siano problemi a farla passare come una correzione di un errore materiale.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:11:56)**

Va bene, presidente, la ringrazio (*dott. D'Alessandro: spero di essere stato chiaro*), la ringrazio a nome di tutto il Consiglio comunale. Vi ringrazio. (*dott. D'Alessandro: ci mancherebbe altro, buongiorno a tutti*). Grazie, buona giornata.

Dunque alla luce di quanto udito dal presidente dei revisori dei conti si tratta di una rettifica formale diciamo ad un errore materiale commesso praticamente nella stesura della proposta di delibera, che è irrilevante dal punto di vista dei revisori, abbiamo ascoltato tutti, in buona sostanza perché non ha incidenza dal punto di vista finanziario, con parere ovviamente già espresso che in merito è sfavorevole. Prego consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (03:13:12)**

La telefonata privata fatta, non so forse era il presidente del collegio dei revisori?

**Presidente Digregorio Nunzio**

Chiedo scusa, sì, la correggo consigliere D'Ambrosio, non era privata, ho messo in vivavoce ed era anche il microfono attivato, pertanto hanno ascoltato tutti, anche i cittadini da casa, non parliamo di telefonata privata. (*Consigliere D'Ambrosio: Quindi è stata registrata e quindi verbalizzata?*). Certamente il microfono era acceso... (*consigliere D'Ambrosio: io ho fatto una domanda ben precisa*). La verbalizzazione non la faccio io, c'era il microfono acceso, c'era il microfono acceso, era in vivavoce, pertanto abbiamo ascoltato tutti e verrà verbalizzata.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (03:13:47)**

Presidente la mia domanda è: questo che lei ha fatto ascoltare al microfono non sono sordo, l'ho ascoltato. (*presidente Digregorio: certamente*). Rileva ai fini giuridici come un parere espresso in Consiglio comunale in forma ufficiale, sì o no?

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (03:14:11)**

Allora il presidente del collegio dei revisori dei conti non è il collegio dei revisori, è il presidente tra l'altro, a parere del presidente del collegio dei revisori l'errata corregge così come è stata formulata dal consigliere stesso proponente dell'emendamento risulta irrilevante, per il presidente del collegio dei revisori, irrilevante ai fini del parere già espresso dal collegio sull'intero emendamento, che resta sfavorevole. Quindi a parere, ripeto, del solo presidente, non quindi tutto l'organo, il fatto di aver corretto da comma 221 bis a comma 222 non sposta la sostanza dell'emendamento, che resta quello originale dal punto di vista del presidente del collegio, quindi non cambia la sostanza delle cose, il parere resta sfavorevole.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:15:23)**

Grazie segretaria. Prego consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele**

Sì questo lo avevo capito, segretaria, è evidente che rimane il parere negativo del collegio dei revisori però, lo dico a beneficio di tutti, da un punto di vista strettamente legale non è possibile ascoltare una telefonata e rendere parte del Consiglio comunale le dichiarazioni prodotte attraverso il telefono da chicchessia, si tratti di presidente del collegio dei revisori, domani può trattarsi di un consigliere comunale impedito per ragioni proprie, per telefono fa il proprio intervento. Ma a voi questo suona

normale? A me no, cioè non deve avere alcuna rilevanza giuridica in questo consesso la telefonata, con tutto il rispetto della persona e della funzione, non deve avere alcuna rilevanza e non deve assolutamente costituire un precedente, quindi fermo restando il parere negativo che permane, a mio parere non si potrebbe neanche modificare dal 222 ad altro articolo, ma lo volete fare fatelo, il mio parere sarà sempre negativo, non ha nessuna rilevanza e non può costituire precedente il parlare al telefono. Quindi prego il presidente del Consiglio comunale di condurre i lavori del Consiglio in maniera formalmente ineccepibile, perché se noi facessimo tesoro di quanto ha detto il presidente e se putacaso il presidente avesse detto “no, il parere cambia e diventa favorevole”, ciò che non è accaduto, che cosa avremmo dovuto fare? Avremmo dovuto deliberare sulla scorta di un parere telefonico? Ecco perché bisogna essere molto cauti in questo modo di condurre il Consiglio comunale, non la prenda come un fatto personale, perché qui pare che ogni volta che si parla della presidenza ci sia un fatto personale, non è personale, qui è di natura sì politica ma soprattutto della regolarità dei lavori del Consiglio.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:18:03)**

Grazie consigliere D’Ambrosio. No, le spiego, è chiaro che il discorso è questo: abbiamo acquisito un parere, seppur non formale, sulla questione che aveva sollevato, che aveva sollevato un problema: questa modifica praticamente a questa proposta di emendamento incide sul bilancio? È necessario praticamente che venga acquisito il parere dei revisori dei conti? Non del presidente dei revisori dei conti. Al che ho ritenuto opportuno confrontarmi con il presidente dei revisori dei conti per capire sul punto quale fosse praticamente la sua posizione, né più e né meno. Detto ciò, il parere del presidente non è un parere formale, è stato solo un chiarimento in merito alla questione che aveva sollevato, è necessario o non è necessario, e penso che abbiamo ascoltato tutti che non si tratta praticamente di una modifica che va ad incidere praticamente sul bilancio, pertanto si tratta di un mero errore formale e pertanto non è soggetto praticamente al parere dei revisori, che rimane comunque sfavorevole. Penso di essere stato chiaro sul punto. Prego consigliere D’Ambrosio.

**Consigliere D’Ambrosio Michele (03:19:24)**

Lei ha detto che la registrazione è stata fatta e quindi va verbalizzata, per questo mi permetto ancora una volta di dire se deve fare ascoltare durante il Consiglio comunale delle telefonate, può sospendere i lavori, fare ascoltare non solo a chi sta qui ma anche mettendo gli altoparlanti con chi sta fuori e fare ascoltare tutte le telefonate che vuole, chi vuole ascolterà, chi non vuole si tapperà le orecchie. Ma in Consiglio comunale far ascoltare una telefonata è fuori da ogni regola giuridica, formale, è fuori da ogni regola, lo si poteva fare nel periodo della pandemia, quando tutti andavamo attraverso il video e attraverso la videoconferenza, aveva un senso, oggi non ha più nessun significato. Quindi prego ancora una volta, ed è questa la motivazione che mi ha indotto ad intervenire, a non costituire dei precedenti pericolosi, perché altrimenti litigheremo in futuro. Non so se sono stato chiaro, quindi questo è quello che ho voluto far rilevare.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:20:45)**

Grazie consigliere D’Ambrosio. Le ripeto che è stato un caso eccezionale e che ho sentito personalmente il presidente dei revisori dei conti che non si è espresso praticamente con un parere sulla proposta, ma è stato praticamente un confronto col presidente dei revisori dei conti, non abbiamo detto che i revisori dei conti si sono espressi praticamente sulla correzione della proposta, è chiaro? Ho semplicemente ascoltato quello che era il parere del presidente dei revisori dei conti, né più e né meno, non è un precedente, non è formale praticamente, è stato solo un chiarimento con il presidente dei revisori dei conti, né più, né meno. *(consigliere D’Ambrosio: quindi non va verbalizzata questa telefonata, è così che mi sta dicendo?)*. la verbalizzazione non sono io ad effettuarla, è chiaro che l’organo...*(consigliere D’Ambrosio: come no? No lei è il presidente. Quindi non va verbalizzata)*. Allora un attimo che passo la parola alla segretaria, dato che è lei che verbalizza chiariamo il punto, prego segretaria.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (03:22:02)**

Purtroppo sono io che verbalizzo, quindi mi devo assumere la responsabilità di rispondere. Io confermo quello che avevo appena detto prima della telefonata con il presidente, cioè il consigliere Digregorio ha sollevato il problema che c'era un refuso sulla sua stessa proposta, che ha provveduto a correggere con una notazione scritta e siglata, e io essendo l'unico tecnico presente in Consiglio devo esprimermi necessariamente su questo passaggio e confermo quello che avevo già detto al presidente, io lo ritengo irrilevante dal punto di vista della sostanza dell'emendamento che è attualmente in discussione, perché è irrilevante, quindi anche ai fini dell'eventuale modifica del parere dei revisori. Detto questo, è una responsabilità che mi sono assunta prima della telefonata. Successivamente alla telefonata mi sento più tranquilla perché mi sembra di capire che anche il presidente del collegio condivideva la mia posizione. Però dal punto di vista della verbalizzazione risulterà solo il mio intervento di nulla osta, secondo me, a prendere atto dell'errata correzione formulata dal consigliere. Detto questo spero di non incorrere in incidenti diplomatici.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (03:23:26)**

Soddisfatto di quanto ha riferito il segretario comunale.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:23:33)**

Grazie segretaria, grazie consigliere D'Ambrosio. Dunque ci sono ulteriori dichiarazioni di voto in merito alla proposta, diciamo così? Allora il primo emendamento che è quello presentato al protocollo 8673, protocollo 8673 del 30 marzo 2023, rettificato nel mero errore materiale del deliberato, dove riporta praticamente l'art. 222 che viene cassato, viene cassato con 221 bis, 222 cassato, 221 bis, ok? Se non ci sono dichiarazioni di voto procediamo con il voto.

Procediamo con il voto, favorevoli?

Contrari? Astenuti?

L'emendamento è approvato. Otto favorevoli, un astenuto, nessun contrario.

Procediamo con la trattazione della seconda proposta di emendamento presentata a firma dei consiglieri di minoranza, chi vuole esporre in merito? Prego consigliere Michele Digregorio.

**Consigliere Digregorio Michele (03:25:44)**

Il secondo emendamento è una conseguenza anche del primo per certi versi, praticamente dà la possibilità con il secondo emendamento, così come prescrive la legge, la 197 del 2022, la possibilità di stralciare completamente le cartelle esattoriali con debito residuo fino a mille euro e iscritte a ruolo fino al 31 dicembre 2015, lo Stato lo ha già fatto per quanto riguarda quelli che sono i tributi principali, Irpef, Ires, Irap, tutti i tributi dell'amministrazione finanziaria, con questo emendamento anche i Comuni possono adottare lo stesso provvedimento, noi pensiamo che il Comune di Santeramo può adottare questo provvedimento anche perché non crea nessun effetto negativo sul bilancio del Comune perché si tratta di crediti che difficilmente il Comune riuscirà mai più ad incassare, peraltro la postazione di questa posizione in bilancio è completamente coperta dal fondo crediti di dubbia esigibilità, e che quindi alla fine non crea nessun effetto negativo sul bilancio comunale, anzi per certi versi potrebbe creare degli effetti positivi perché si vanno a liberare dei residui che il Comune, che l'amministrazione comunale potrà utilizzare come maggior possibilità di spesa proprio a cominciare anche dallo stesso bilancio per l'anno 2023 e anche per il 2024 e 2025. Quindi questo è il senso dell'emendamento presentato.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:27:16)**

Grazie consigliere Michele Digregorio. Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Non penso ci siano interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (03:27:36)**

Il mio voto sarà contrario, se sul primo emendamento il consigliere Schiavarelli mi ha fatto un po' riflettere ma alla fine rimanevo sempre contrario, sul secondo emendamento la mia contrarietà permane sin dal primo momento. Si tratta di rottamare i pagamenti dei tributi comunali per somme inferiori a mille euro, non si tratta di rottamare cartelle per persone indigenti, perché vorrei ricordare che è vero abbiamo avuto una brutta congiuntura economica, questo non c'è dubbio, ma vorrei ricordare che i nostri concittadini che avevano un reddito inferiore a 7.500 euro di Isee, e nella valutazione dell'Isee ci sono, come ben sapete, considerazioni sui diversabili, considerazioni e quindi riduzione del livello economico reddituale di anziani allettati, di persone con famiglie numerose, se tutto questo è già considerato nel 7.500 che l'amministrazione comunale aveva già garantito come esenzione, non capisco perché noi oggi dovremmo cancellare il pagamento di questi tributi, considerando che è possibile con la definizione agevolata allungare con 50 euro ogni rata, e se si tratta di somme inferiori a mille euro sarebbe veramente una somma piuttosto irrisoria da pagare. È anche un discorso di etica, è anche un discorso di pedagogia amministrativa, noi dobbiamo dire ai cittadini che questo non è un paese in cui quando arriva una amministrazione populista cancella tutto e tutti sono felici e contenti, no, lì i tributi bisogna pagarli, tutti quanti, chi non ce la fa deve essere aiutato dalle istituzioni con le riduzioni, con le esenzioni, con i servizi gratuiti, così si aiutano le famiglie, i servizi gratuiti, mensa scolastica gratis, accesso agli asili nido gratis, tutto ciò che comporta una spesa per le famiglie, su quello l'amministrazione deve intervenire. Ma il pagamento dei tributi deve essere per tutti una certezza, tutti devono sapere che come facciamo, come molti fanno sacrifici pur di andare a pagare le cartelle e lo fanno veramente con sacrificio, beh non ci sono i furbi, non ci devono essere i furbi, quindi per questa ragione il mio voto sarà contrario.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:30:56)**

Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego consigliere Giannini.

**Consigliere Giannini Serafino**

Concordo con quanto ha detto il consigliere D'Ambrosio, i tributi devono pagarli tutti, aggiungo che l'amministrazione ha il dovere di riscuotere i tributi, ora se l'amministrazione invece è impossibilitata nel recuperare questi tributi, mi chiedo a che gioco stiamo giocando, cioè invocare l'obbligatorietà del pagamento, che è sacrosanto, e non dire che di controparte l'amministrazione ha il dovere di andare a recuperare i soldi, i soldi non versati, vuol dire dire metà, solo una faccia della medaglia. Ora noi stiamo parlando di mancati pagamenti risalenti a 23 anni fa, cioè dal 2000 fino al 2015, cioè stiamo parlando quindi di somme che sono modeste, cioè dell'ordine medio intorno ai 150 euro dovuti da questi contribuenti. Chi possono essere questi contribuenti che non pagano e a cui l'amministrazione non può chiedere i soldi? Perché se queste persone avessero dei beni già l'amministrazione che va a riscuotere, o meglio l'Agenzia delle Entrate che andrebbe a riscuotere avrebbe un bene da sottoporre a sequestro, una moto, un'auto, un terreno. Se dopo vent'anni l'amministrazione e l'Agenzia di Riscossione non è riuscita a trovare nessun bene da impegnare ai fini della discussione del debito, stiamo parlando solo di aria fritta, cioè si tratta non solo di gente che non ha nulla e quindi l'amministrazione non può riscuoterli non perché non vuole ma perché non può prenderli, oppure si tratta anche di gente che è defunta, gente che si è trasferita, che magari neanche sa che deve versare queste somme, quindi andare a mettere in ballo la demagogia per giustificare una posizione politica legittima ma, ripeto, basata su posizioni che si ritengono puramente demagogiche, allora questo non può che suscitare questa risposta mia personale e quella del gruppo CON, che invece si dichiara favorevole all'emendamento.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:34:46)**

Allora voglio precisare praticamente che sul punto l'organo di revisione non ha espresso parere favorevole né parere sfavorevole, non c'è proprio, non è stato nelle condizioni l'organo di esprimere il parere. Pertanto diciamo il punto sarebbe irricevibile, non si potrebbe procedere alla votazione sul punto perché qua un parere non è stato espresso, né favorevole e né sfavorevole. Quindi proporrei di

votare sull'improcedibilità sulla proposta di emendamento. Prego segretaria, ci illustri sul punto in modo tale da chiarire insomma la questione.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria (03:35:30)**

Chiedo scusa, vorrei ricordare le regole dei lavori del Consiglio previste dal regolamento del Consiglio. La mancanza di un parere obbligatorio e fondamentale, perché così in sostanza il collegio dei revisori si è espresso nel non potendo esprimere un parere, quindi come se tam quam non esset, cioè il parere dei revisori, quindi costituisce questione pregiudiziale che deve essere valutata dal Consiglio con voto quale elemento pregiudiziale che possa impedire la votazione dell'emendamento, ripeto è solo una questione pregiudiziale da mettere ai voti. Dopodiché se il Consiglio ritiene che l'assenza di un parere dei revisori non sia rilevante ai fini dell'espressione della volontà propria, voterà l'approvazione o non approvazione dell'emendamento. Spero di essere stata chiara.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:36:30)**

Grazie segretaria. Prego consigliere Giannini.

**Consigliere Giannini Serafino (03:36:43)**

Volevo semplicemente dire se va fatta una proposta da parte dei consiglieri sulla necessità del parere dei..., non sulla necessità, sull'irrilevanza del mancato parere, oppure lo propone lei, presidente.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:37:10)**

Grazie consigliere Giannini. La questione pregiudiziale è chiaro che è una questione che sollevo io in qualità di presidente del Consiglio, diciamo su invito ovviamente del segretario, nel momento in cui manca il parere l'emendamento è irricevibile, pertanto il Consiglio è sovrano e si deve esprimere praticamente sull'irricevibilità del punto. Non possiamo procedere.

**Consigliere Giannini Serafino (03:37:48)**

Mi è parso di capire che noi dovremmo votare, se ho capito male...  
(interventi sovrapposti incomprensibili)

**Presidente Digregorio Nunzio (03:38:03)**

Prego segretaria.

**Segretario Generale dott.ssa Punzi Anna Maria**

Chiarisco, è una questione pregiudiziale il fatto che il collegio dei revisori non ha espresso alcun parere, ha dichiarato di non poter esprimere un parere né favorevole, né sfavorevole dati i tempi, così l'hanno motivato. Comunque è qui depositato il parere. Quindi l'assenza del parere del collegio dei revisori per me è una questione pregiudiziale da votare preliminarmente all'entrare nel merito poi al punto, all'emendamento in sé, ovviamente è il Consiglio che deve valutare.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:38:44)**

Grazie segretaria. Prego consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele (03:38:58)**

Per me non è molto importante la questione della procedibilità o meno, mancante il parere dei revisori dei conti, perché voterò comunque contrario, quindi non mi pongo un problema personale e politico. Anche perché c'è un altro parere importante di regolarità tecnica del dirigente del settore finanziario del nostro Comune, quindi una pezza, sia pure una pezzolina, c'è, se volete procedere, ma vi dovete assumere una responsabilità politica di quello che state facendo, non solo tecnica, politica. Il parere del dirigente è questo: regolarità tecnica, visto si esprime parere sfavorevole stante i potenziali danni per l'ente derivanti dai mancati incassi dei crediti ammontanti a un milione e sessantottomila euro.

Questa è la vera natura di ciò che noi stiamo per votare, questo è il vero parere, che non è solo tecnico, è anche politico, mancato introito di un milione e sessantamila euro. Ma qualcuno dice probabilmente non arriveranno mai questi soldi, perché molti non pagheranno, può essere, può essere che questo accada, ma la nostra coscienza civica dove va a finire? Dove va a finire la nostra coscienza civica di un milione e sessantottomila euro che noi stiamo spazzando via! E io capisco perché è assente una parte della maggioranza, perché alla fine il sangue non è acqua si dice, il sangue non è acqua, vale a dire che alcuni valori comunque, quando questi valori sono una bandiera, non bisogna mai venir meno a questi valori. Quindi è di questo che dovete rispondere, dell'etica della politica, dei cittadini che devono sapere che non c'è una maggioranza che prima o poi spazza via, non c'è una maggioranza che spazza via. Questo è il tema, non i revisori.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:41:37)**

Grazie consigliere D'Ambrosio, prego consigliere Nocco.

**Consigliere Nocco Michela (03:41:56)**

Allora lezioni di morale e di etica onestamente non ne vogliamo ricevere e non ne vogliamo dare, ognuno decide appunto secondo la propria coscienza ma il populismo è proprio di chi evidenziando numeri cerca di attrarre l'attenzione e l'interesse di chi probabilmente ci sta ascoltando. In realtà la gente dovrebbe valutare le questioni in maniera concreta e reale, primo: partendo dal presupposto che diversamente da quanto sostenuto negli interventi precedenti quando è stata accertata l'imposta che ha maturato questo debito tributario da parte di una certa fetta di cittadini, questo milione e quattrocentomila euro, e sessantotto mila euro, non c'era alcuna agevolazione nei confronti della popolazione meno capace dal punto di vista economico santermana. L'Isce che consente ai cittadini di avere sgravi fiscali è entrata in vigore nel 2016, stiamo parlando... E sì, consigliere, e sì, da allora l'abbiamo istituito e precedentemente il limite, quando c'è stato, era di tremila euro, era di tremila euro per cui stiamo parlando di una fascia di cittadini piccolissima, risicatissima che ha usufruito del beneficio. Dal 2000 al 2015 chi ha maturato un debito tributario che spalmato tra seimila ruoli iscritti che sarebbero oggetto di questo stralcio, per un valore di 170 euro a cartella, sono sicuramente famiglie che non sono in grado di pagare un debito tributario di così infinitesimale importo, stiamo parlando del nulla. E professionalmente ho la certezza di ritenere, in quanto mi occupo di contenzioso in questo senso, che se un debito tributario di 170 euro non è stato recuperato dal 2015 ad oggi è irrecuperabile. Per cui in coscienza non solo riteniamo di fare qualcosa di buono per quei cittadini che non sono stati nelle condizioni di pagare solo 170 euro di tributi e che l'Agenzia delle Entrate e Riscossioni non è stata nelle condizioni di recuperare solo 170 euro di tributi, non solo stiamo facendo qualcosa di buono per questi cittadini eticamente corretto, non vogliamo invogliare nessuno a non pagare le tasse, perché tanto per cominciare io per prima ne pago moltissime e quindi lungi da me incentivare il non pagamento delle tasse, è un obbligo giuridico, civile, sociale, che incombe su ciascuno di noi e ognuno fa i conti con le proprie tasche e con la propria coscienza, io pago le tasse, tasse il collega Digregorio le paga, il collega Maffei le paga, chi mi sta di fronte le paga, e non è un incentivo a non pagare le tasse. È una forma di sostegno a chi non ha potuto pagare 170 euro ma è una forma di ausilio per le casse comunali che si liberano di somme che non potrà mai recuperare, per poter utilizzare invece quei fondi come sostenuto da chi tecnicamente ne conosce sicuramente più di me, che potrà utilizzare questi soldi nel prossimo bilancio a beneficio della comunità, quindi non facciamo della demagogia spicciola esclusivamente per uscire da quest'aula e dire "hanno azzerato un milione di euro di tasse incentivando l'evasione fiscale", non è questo il senso della misura, che tra l'altro se è stata istituita ha una logica ben precisa, non ce la siamo inventata noi oggi, non sono gli amministratori del Comune di Santeramo, molti dei quali hanno pensato bene di uscire dall'aula, evidentemente perché non hanno il coraggio di assumere responsabilità politiche e azioni politiche a beneficio della comunità, perché altrimenti si rimane in aula e si vota negativamente i provvedimenti, uscire dall'aula non ritengo che sia politicamente corretto e che sia degno di chi ritiene di dover amministrare la città. Quindi il mio parere sulla proposta, voteremo sulla procedibilità in disparte

quello che è stato il provvedimento, o meglio il parere un po' insomma alla Ponzio Pilato del collegio dei revisori, è favorevole a questa misura che è di sostegno alla comunità, a tutta la comunità e a tutti coloro i quali non sono riusciti a pagare 170 euro di iscrizione a ruolo.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:47:04)**

Grazie consigliere Nocco. Aveva chiesto la parola, prego consigliere Michele Digregorio.

**Consigliere Digregorio Michele**

Io voglio precisare alcune cose, allora iniziamo col dire che questo milione e sessantotto mila euro, a fronte di questo milione e sessantotto mila euro la capacità di riscossione da parte del Comune di Santeramo nell'anno 2022, a fronte di un milione e sessantotto mila euro, è di circa 2.500 euro, questa è stata la capacità di riscossione da parte del Comune di Santeramo a fronte di questa iscrizione a ruolo. Aggiungiamo anche che questi crediti sono già cancellati dal bilancio comunale, questi crediti nel bilancio comunale non esistono più, esistono soltanto in Agenzia Riscossione per quelle che sono le iscrizioni a ruolo operato negli anni precedenti. Quindi da un punto di vista di impatto sul bilancio comunale non si crea nessun effetto negativo. Perché sono stati cancellati? Sono stati cancellati, qualcuno deve anche fare un po' memoria, quando – ma non era un obbligo – con l'avvenuto per i Comuni anche del cosiddetto bilancio di cassa rafforzato, finanziario rafforzato, chiamiamolo come vogliamo, si è proceduto a diciamo liberare dai bilanci comunali quelle che erano delle zavorre che stavano all'interno di tutti i bilanci dei Comuni d'Italia. Il Comune di Santeramo è stato uno di quei Comuni dove il 2016 ha iniziato a cancellare dei debiti dal bilancio comunale perché li ha ritenuti non più debiti riscuotibili, questa è la verità, quindi nel bilancio non esistono più questi debiti. E allora, dice giustamente la collega Michela Nocco, ma vogliamo anche pacificare il Comune di Santeramo con questa fascia di cittadini, che è una fascia principalmente, una fascia speciale diciamo che è più in difficoltà rispetto ad altre, quanti di questi cittadini oggi si trovano anche l'autovettura con il fermo amministrativo perché hanno una cartella esattoriale della TARI non pagata o della Tarsu non pagata nell'anno 2005, 2006? Ma vogliamo pacificarci con questi cittadini sapendo benissimo che non potremo mai più riscuoterle quelle somme? L'assessore ai servizi sociali se lo interpelliamo ci dirà qual è lo stato sociale di questa fascia sociale, lei peraltro svolge un'attività, quella di gestione di un patronato, che ha contatto quotidiano con questa fascia sociale, e quindi sa quali sono le difficoltà di natura economica di questa fascia sociale di nostri concittadini. Ma vogliamo pacificarci con questi concittadini? Non è certamente questo il modo per dire, come giustamente diceva Michela, di invogliare i cittadini a non pagare, ma che cosa vogliamo invogliare a non pagare? Chi non ci ha pagato 50, 60, 100, 200 euro, non ce li ha potuti pagare, non perché ha voluto evadere a discapito di altri, non ce li ha potuti pagare. Molto probabilmente, se avessimo avuto la possibilità, saremmo intervenuti nel dare un contributo. Bene, è come se noi in questo momento stiamo dando un contributo straordinario ad una fascia sociale della nostra popolazione per pacificarsi con queste pendenze di natura tributaria di tributi locali, questa è la realtà delle cose. Se non vogliamo guardare in faccia la realtà è perché ci vogliamo nascondere, ci vogliamo mettere la testa sotto la sabbia facendo finta di vivere in un altro mondo, in un altro pianeta, la realtà che noi abbiamo a Santeramo è questa e di questo noi dobbiamo discutere, la responsabilità di chi amministra è anche questa, avere il coraggio di affrontare delle scelte anche importanti, anche significative, ma avere il coraggio di affrontarle a viso aperto e dire ai cittadini che noi non stiamo regalando nulla ma stiamo facendo un'operazione di pacificazione nei nostri confronti, salvo anche verificare quali possono essere gli effetti positivi sul bilancio anche dello stesso nostro ente. Grazie.

**Presidente Digregorio Nunzio (03:51:45)**

Grazie consigliere Michele Digregorio. Prego consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere D'Ambrosio Michele**

La consigliera Nocco dice delle inesattezze perché l'esenzione totale dai pagamenti dei tributi comunali parte 2013, 2014, arriva al 2016, l'amministrazione Baldassarre l'ha ridotta a 3.500 euro, l'ha ridotta l'amministrazione Baldassarre. Per quanto riguarda la mia amministrazione 7.500 euro di Isee con esenzione totale, 2013, '14, '15 e '16. Quindi il tuo intervento è stato completamente inesatto, è completamente inesatto per quanto riguarda questi anni. E aggiungo ancora un altro elemento che probabilmente non conosci, consigliera Nocco, che ogni anno ben 400 famiglie santermane sono state esentate dal pagamento dei tributi comunali, 2013, '14, '15 e '16, 400 famiglie santermane, le famiglie più povere. E a queste famiglie noi abbiamo dato l'esenzione per la mensa, per i trasporti pubblici e per tutti gli altri servizi a domanda. L'assessore Solimena, che vive queste esperienze, potrà confermare quello che ho testè rappresentato. Quindi non è proprio la rappresentazione che voi fate ma è ben altra la rappresentazione che si deve fare, non è una demagogia quella da me esposta in quest'aula, perché io ho semplicemente letto il parere del dirigente dei servizi economici-finanziari del nostro Comune. Non ho aggiunto nulla di mio perché il parere dice: i danni per l'ente derivanti dai mancati incassi dei crediti è pari a un milione e sessantotto mila, non lo dico io, non sono demagogo io, ma lo dice il dirigente tecnico del Comune. E aggiungo che se la funzione del Comune di avere una capacità di recupero coatto dei crediti non viene esercitata, ma questo non significa che è ingiusto chiedere il pagamento dei tributi, noi non siamo capaci, l'ente comunale non è capace di riscuotere coattivamente? Bene, vuol dire che qualcosa non funziona, non funziona qualcosa nell'ente, ma non significa che va bonificato quello che è un credito verso la pubblica amministrazione. Perché poi ai concittadini che ci seguono lo dobbiamo dire con chiarezza, questo milione di euro di mancato introito per il Comune i cittadini che ci seguono lo devono sapere, consigliera Nocco, consigliere Digregorio e tutti gli altri consiglieri che voteranno a favore, questo milione e sessantotto mila euro va spalmato su tutti gli altri cittadini che regolarmente e con sacrificio pagano i tributi comunali, lo si deve dire con chiarezza! Perché i poveri sono stati salvaguardati con le esenzioni e con i servizi gratuiti, ma gli altri che pagano con sacrificio e molto spesso sono anche famiglie indigenti, che non arrivano, pagano due volte il loro e quello degli altri. Questa è la situazione che bisogna assolutamente dire ai cittadini, che il milione e sessantotto mila euro lo hanno pagato tutti gli altri cittadini, altri invece sono esentati.

(intervento senza l'uso del microfono)

Come è una falsità? Ma che stai a dire?

### **Presidente Digregorio Nunzio (03:57:13)**

Vi richiamo all'ordine, chiedo scusa. Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego consigliere Maffei.

### **Consigliere Maffei Raffaele**

Se è vero come dice il consigliere D'Ambrosio che sono state introdotte delle soglie di esentasse con un Isee dal 2013, significa che quello che oggi come dice lui stiamo bonificando non c'entra nulla il 2013, perché questi sono tributi che se sono andati a ruolo nel 2015 sono tributi almeno del 2008, del 2009, che non sono stati pagati. I motivi non li possiamo sapere né io e né lei, caro consigliere D'Ambrosio, perché non siano stati pagati. Io vado per percentuali, vado per statistica, ma le posso garantire che l'80% di quei tributi non pagati appartiene alla povera gente, ci saranno un 20% di furbi, quelli dobbiamo sanare e stanare, perché è normale che con questi numeri c'è la povera gente che non arriva a fine mese e che non riesce a pagare la TARI e l'IMU, e ci sarà un 20% di furbi, su quello mi può trovare d'accordo con lei. Dobbiamo cercare di far funzionare il recupero, ma questo recupero non ha già funzionato, perché se oggi stiamo parlando di un milione di euro probabilmente quando sono andati a ruolo l'Agenzia delle Riscossioni ha cercato di recuperare questi soldi, credo che abbia cercato di recuperare perché è quello il suo ruolo, ma se sono ancora lì presenti tra i residui attivi in bilancio significa che non ha potuto recuperare o che non c'era niente da recuperare, perché questo è il problema, che non c'era niente da recuperare, perché chi aveva questi debiti non ha niente, non gli hanno potuto fare nemmeno un fermo amministrativo, oppure glielo hanno fatto pure a chi potevano, ma la realtà è che non sono stati recuperati, duemila euro su un milione di euro è un niente, è una

goccia nel mare. Quindi invece di dire, siamo tutti d'accordo che dobbiamo pagare tutti le tasse, che dobbiamo essere ligi al dovere, ma non stiamo a fare tutto un discorso demagogico nel dire che questi soldi, se noi li andiamo a stralciare, li pagheranno gli altri cittadini, non è così, non è assolutamente così, perché un po' di evasione tributaria c'è sempre stata in tutti i Comuni d'Italia, ma l'evasione tributaria, quando parliamo di evasione dobbiamo sempre suddividere, c'è chi evade perché vuole evadere e c'è chi evade perché non ce la fa, c'è chi dichiara e non paga, e c'è chi non dichiara, è quello il vero evasore. Quindi noi dobbiamo cercare di capire in questo Comune chi sono quelli che dichiarano ed evadono perché non ce la fanno a pagare e quelli che non dichiarano niente, perché non sappiamo nemmeno dove andarli a prendere, e non solo in queste cartelle esattoriali, caro consigliere D'Ambrosio, perché quegli avvisi di accertamento, come lei sa, che ha fatto il Sindaco, sono anche difficili da fare, chi non ti ha presentato la dichiarazione TARI all'ufficio tributi ma abita in una casa il Comune ha anche tutte le possibilità di fare quel tipo di controllo e di accertamento, ma lo sappiamo che è difficile perché manca il personale, per una serie di questioni. Quindi io ritengo che queste cartelle esattoriali siano tutti cittadini che hanno dichiarato ma non hanno potuto pagare, tra questi ci sarà anche qualche furbo, qualcuno che aveva le possibilità di pagare e non ha pagato, ma l'80% di questo importo stia tranquillo che deriva da tutte quelle persone.

Quindi cerchiamo di avere un intento comune e dichiarare la guerra a chi non dichiara e non a chi ha dichiarato ma non ha potuto pagare, perché sono quelle le vere persone da stanare, sono quelli quelli da scovare e ce ne sono tanti, le posso garantire che ce ne sono tanti. Grazie.

#### **Presidente Digregorio Nunzio (04:02:01)**

Grazie consigliere Maffei. A questo punto, se non ci sono ulteriori interventi, procederei sulla votazione per l'improcedibilità sulla mozione. Favorevoli all'improcedibilità?

Contrari?

Astenuti?

Dunque si è votato favorevolmente per l'improcedibilità sul punto con sei favorevoli... Sulla proposta di emendamento, sul punto diciamo relativo alla proposta di emendamento, sei favorevoli e tre contrari, pertanto la proposta di emendamento non può essere votata. È improcedibile diciamo, improcedibile, l'emendamento, la proposta di emendamento è improcedibile e pertanto non può essere accolta.

Dunque procederei con le dichiarazioni di voto sul punto emendato a seguito della prima proposta di emendamento, ove vene fossero. Allora ripeto, procediamo con la votazione definitiva, o meglio con le dichiarazioni di voto relative al punto emendato a seguito della prima proposta presentata. La seconda era improcedibile, pertanto il punto è quello emendato. Se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti procederei con il voto. Possiamo procedere col voto?

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Non ve ne sono.

Dunque il punto è approvato con otto favorevoli e un contrario.

Si vota per l'immediata eseguibilità, favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Non ve ne sono.

Anche l'immediata eseguibilità è stata approvata con otto favorevoli e un contrario.

Sono le ore 14 e minuti 31, la seduta è sciolta. Grazie.